

# SPECIALE EUROPA

MARZO 2024

REGIONE  
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON  
GLI ORGANI ED ORGANISMI  
COMUNITARI



## ***Settimana europea delle Regioni e delle Città 2024: aperte le candidature.***

La 22ma edizione della Settimana europea delle Regioni e delle Città (#EURegionsWeek) si terrà dal 7 al 10 ottobre 2024 a Bruxelles.

#EURegionsWeek è il più grande evento che le Istituzioni europee dedicato alla politica di coesione.



***Aggiornamenti dall'Unione europea***

L'edizione del 2023 della #EURegionsWeek ha fatto registrare numeri importanti: quasi 7.000 partecipanti, 220 sessioni e 500 relatori.

I due co-organizzatori, la Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea e il Comitato europeo delle regioni, hanno lanciato ufficialmente la nuova edizione e presentato i temi principali dell'edizione di quest'anno e le sue tappe fondamentali.

Lo scopo della Settimana europea delle Regioni e delle Città è quello di:

- discutere le sfide comuni per le regioni e le città d'Europa ed esaminare le possibili soluzioni, riunendo politici, decisori, esperti e operatori della politica di coesione, nonché le parti interessate del mondo imprenditoriale, bancario, delle organizzazioni della società civile, del mondo accademico, delle istituzioni dell'UE e dei media.



## **Edizione N. 58**

### **TEMI**

**Affari europei**

**Agricoltura**

**Aiuti di Stato**

**Ambiente**

**Commercio**

**Digitale**

**Industria**

**Salute**

**Trasporti**

**Turismo**

**OPPORTUNITA' & BANDI**

**CONTATTI**

fornire una piattaforma per lo sviluppo delle capacità, l'apprendimento e lo scambio di esperienze e buone pratiche per coloro che attuano la politica di coesione dell'UE e gestiscono i suoi strumenti finanziari

- facilitare la cooperazione e la creazione di reti tra regioni e città
- alimentare il dibattito sulla politica di coesione dell'UE in un contesto più ampio, comprese le ricerche recenti e le opinioni dei Paesi terzi e delle organizzazioni internazionali.

L'**edizione 2024** si concentra su **quattro temi**:

- Competitività e convergenza;
- Come le regioni rafforzano la democrazia dell'UE;
- Crescita intelligente e sostenibile per le regioni;
- Le regioni hanno talento.

Quest'anno l'agenda prevede 80 sessioni principali che si terranno in presenza a Bruxelles. Una delle novità introdotte per l'edizione 2024 della #EURegionsWeek sarà quella di organizzare dei side event che rientreranno nel programma ufficiale della Settimana europea delle regioni nel periodo compreso tra il 7 ottobre e il 30 novembre 2024.

Per saperne di più sui requisiti e sulle modalità di candidatura, visitate la pagina dedicata ai partner e leggete attentamente la [Guida EURegionsWeek 2024 per i partner dell'evento](#).

**Fino al 2 aprile 2024 sarà possibile presentare le candidature**, seguendole indicazioni riportate su [EURegionsWeek 2024 per candidarvi a diventare partner](#).



## AFFARI EUROPEI

***Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è arrivato al giro di boa, la Commissione UE ha presentato la valutazione intermedia.***

La Commissione europea ha presentato la valutazione intermedia del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), lo strumento dell'UE per la ripresa, al centro del piano [NextGenerationEU](#) da 800 miliardi di euro.

Strumento senza precedenti per portata e ambizione, il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato istituito nel febbraio 2021 con il duplice obiettivo di aiutare gli Stati membri a riprendersi dalla pandemia da COVID-19 e di rafforzarne la resilienza, rendendo le nostre economie e società più verdi, più digitali e più competitive: insomma, pronte per il futuro. È stato inoltre fondamentale per affrontare problemi urgenti, come l'effetto a catena della guerra in Ucraina.

Nei piani per la ripresa e la resilienza gli Stati membri hanno concepito riforme e investimenti:

- in linea con le priorità politiche dell'UE per l'ambiente, il digitale e il sociale;
- pensati per affrontare le sfide nazionali individuate nell'ambito del semestre europeo con le raccomandazioni specifiche per paese.

La valutazione intermedia segna il punto intermedio del ciclo di vita del dispositivo per la ripresa e la resilienza e illustra come ha perseguito finora le sue finalità.

### **Fare la differenza sul campo**

Gli Stati membri stanno realizzando il programma di riforme e investimenti incluso nel loro piano nazionale. Alla fine del 2023 più di 150 traguardi e obiettivi sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti in modo soddisfacente. Il raggiungimento di queste tappe nell'attuazione delle riforme e degli investimenti ha portato a cambiamenti positivi e risultati tangibili sul campo.



Grazie agli aiuti del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono stati risparmiati oltre 28 milioni di megawatt ore (MWh) di consumo energetico, oltre 5,6 milioni di famiglie in più hanno ora accesso a internet attraverso reti ad altissima capacità e quasi 9 milioni di persone hanno beneficiato di misure di protezione dalle catastrofi legate al clima.

Ad oggi sono già stati erogati agli Stati membri quasi 225 miliardi di euro di fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui 67 miliardi di euro a titolo di prefinanziamento per avviare la realizzazione di riforme e investimenti e attenuare l'impatto a breve termine sui bilanci degli Stati membri determinato prima dalla crisi COVID-19 e poi dalla crisi energetica.

### **Un sostegno efficace alla ripresa economica dell'UE**

La Commissione stima che circa la metà dell'aumento previsto degli investimenti pubblici tra il 2019 e il 2025 derivi da investimenti finanziati dal bilancio dell'UE, in particolare dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Contrariamente alle crisi precedenti, gli investimenti pubblici in Europa sono aumentati durante la pandemia da COVID-19 e la successiva crisi energetica, passando dal 3,0% nel 2019 al 3,3% nel 2023 (stima). Secondo le previsioni nel 2024 gli investimenti pubblici raggiungeranno il 3,4% del PIL.

Dalla modellizzazione economica della Commissione emerge che NextGenerationEU ha le potenzialità per aumentare il PIL reale dell'UE finanche dell'1,4% nel 2026, rispetto a uno scenario senza NextGenerationEU. Questi risultati non includono l'atteso e significativo impatto di stimolo alla crescita delle riforme indicate nei piani nazionali, con effetti nel lungo periodo. Secondo le previsioni l'occupazione nell'UE salirà finanche dello 0,8% nel breve periodo.



## Uno strumento agile

Gli Stati membri hanno utilizzato il dispositivo per la ripresa e la resilienza in modo strategico per affrontare problemi di lunga data e per rispondere a nuove sfide.

Alla fine del 2023 il Consiglio aveva approvato le revisioni di tutti i 27 piani per massimizzarne l'impatto in un contesto in evoluzione. I piani sono stati aggiornati per contribuire a fronteggiare l'aumento dei prezzi dell'energia a seguito della guerra in Ucraina, l'elevata inflazione e le perturbazioni delle catene di approvvigionamento.

Questi aggiornamenti hanno aumentato notevolmente l'entità del sostegno dell'UE per le nostre economie con quasi 150 miliardi di euro, che comprendono i finanziamenti supplementari per i 23 capitoli dedicati al piano [REPowerEU](#) e 125,5 miliardi di euro di sostegno aggiuntivo sotto forma di prestito. In totale, il dispositivo per la ripresa e la resilienza inietterà 650 miliardi di euro di sostegno finanziario nelle nostre economie.

## Guidare la realizzazione delle riforme strutturali

La natura basata sui risultati del dispositivo, per cui il pagamento dei fondi dell'UE è subordinato al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi concordati, si è dimostrata capace di guidare la realizzazione di riforme attese da tempo in un'ampia gamma di settori di intervento, in particolare per sostenere le transizioni verde e digitale e migliorare la resilienza sociale e istituzionale. Con l'attuazione dei capitoli dedicati al piano REPowerEU ci aspettiamo inoltre un'accelerazione delle procedure di pianificazione e autorizzazione, in particolare per i progetti in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica.

La percentuale delle raccomandazioni specifiche per paese 2019-2020 in merito alle quali gli Stati membri avevano compiuto almeno "alcuni progressi" è aumentata tra il 2021 e il 2023, passando dal 52% al 69%, un miglioramento significativo rispetto agli anni precedenti.



## Un notevole impulso alla transizione verde

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è uno strumento fondamentale per accelerare la transizione verde dell'UE. I piani di tutti gli Stati membri hanno superato l'obiettivo del 37% di interventi a favore del clima e alcuni Stati membri hanno destinato oltre il 50% del loro piano complessivo all'agenda verde. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza sostiene anche le politiche occupazionali e sociali, contribuendo a rendere equa la transizione verde.

Nel corso del suo ciclo di vita il dispositivo per la ripresa e la resilienza, attraverso i piani nazionali, porterà alla realizzazione di numerosi investimenti e riforme che apporteranno cambiamenti positivi per i cittadini, le imprese e l'UE in generale. La **valutazione intermedia è accompagnata da [brevi resoconti per paese](#) che illustrano le riforme e i progetti più iconici e di impatto inclusi in ciascun piano per la ripresa.**

Dalla valutazione intermedia emergono anche alcuni aspetti suscettibili di miglioramento. È necessaria una sufficiente flessibilità nell'impianto e nell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza per garantire un valore aggiunto costante e un'attuazione agevole. Oltre a un'adeguata capacità amministrativa negli Stati membri, fondamentale per una rapida attuazione del dispositivo, è altresì essenziale lo stretto coinvolgimento delle autorità regionali e locali e delle parti sociali.

### Maggiori informazioni:

[Valutazione intermedia](#)

[Scheda informativa generale](#)

[Scheda informativa su REPowerEU](#)

[Dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Mappa dei progetti del dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Quadro di valutazione della ripresa e della resilienza](#)

[Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Sito web "The EU as a borrower"](#)



## ***Affari europei, Francoforte è stata scelta come sede dell'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno scelto Francoforte come sede dell'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA).

Questa è la prima volta che i colegislatori decidono insieme l'ubicazione della sede di un'agenzia decentrata. I rappresentanti del Parlamento e del Consiglio hanno votato congiuntamente e con parità di voti in una riunione inter-istituzionale tenuta presso il Consiglio.

I colegislatori hanno scelto tra le candidature di nove Stati membri, nello specifico: Belgio (Bruxelles), Germania (Francoforte), Irlanda (Dublino), Spagna (Madrid), Francia (Parigi), Italia (Roma), Lettonia (Riga), Lituania (Vilnius) e Austria (Vienna). La Commissione ha effettuato una [valutazione](#) neutrale e fattuale delle candidature che i nove candidati hanno presentato durante le audizioni congiunte tenute al Parlamento europeo il 30 gennaio 2024.

L'accordo sull'ubicazione della sede ha concluso i negoziati sull'ambizioso pacchetto di quattro proposte legislative che la Commissione ha presentato per rafforzare le norme dell'UE in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT). Il 18 gennaio 2024 il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico sulle proposte relative al [primo regolamento AML/CFT](#) e alla [sesta direttiva AML/CFT](#). Precedentemente, nel dicembre 2023, avevano raggiunto un accordo sul [regolamento AMLA](#), mentre ancora prima, nel giugno 2022, avevano approvato un [regolamento riveduto sulla tracciabilità dei trasferimenti di fondi e di crypto-attività](#). Tali testi costituiscono un corpus unico di norme in materia di antiriciclaggio e fungono da base per coordinare i lavori tra l'AMLA di nuova istituzione e le autorità nazionali competenti.



L'ubicazione prescelta sarà inserita nel regolamento AMLA e formalmente adottata dai colegislatori come parte del testo.

La Commissione sarà inoltre responsabile delle fasi procedurali relative all'istituzione e all'avvio delle attività dell'Autorità fino alla data in cui quest'ultima diventerà operativa.

### **Contesto**

Il 20 luglio 2021 la Commissione ha adottato un pacchetto legislativo in materia di AML/CFT comprendente una proposta di regolamento che istituisce un'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (regolamento AMLA), ma la disposizione relativa alla sede dell'AMLA (articolo 4) era stata lasciata in bianco.

In passato le sedi delle agenzie decentrate venivano quasi sempre decise dagli Stati membri, con procedure diverse nel corso del tempo. Le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 14 luglio 2022 hanno chiarito che la competenza di fissare l'ubicazione della sede di un'agenzia dell'UE non spetta agli Stati membri come stabilito dall'articolo 341 TFUE, ma al legislatore dell'Unione. Nel caso in questione, ciò significa che il Parlamento europeo e il Consiglio devono deliberare secondo la procedura legislativa ordinaria.

### **Maggiori informazioni:**

[Selezione della sede dell'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo \(AMLA\) - Commissione europea \(europa.eu\)](#)

[Accordo politico sul primo regolamento antiriciclaggio e sulla nuova direttiva antiriciclaggio](#)

[Accordo politico sul regolamento che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio \(AMLA\)](#)

[Accordo politico sulla trasparenza dei trasferimenti di crypto-attività](#)



## ***Affari europei, previsioni economiche d'inverno 2024: una ripresa lenta della crescita in un contesto di riduzione più rapida dell'inflazione.***

Dopo una crescita contenuta lo scorso anno, l'economia dell'UE ha avviato il 2024 con ritmi meno sostenuti del previsto. Le previsioni intermedie d'inverno della Commissione indicano per il 2023 una revisione al ribasso della crescita sia nell'UE sia nella zona euro, che dovrebbe attestarsi allo 0,5% rispetto allo 0,6% indicato nelle previsioni d'autunno.

La crescita è prevista al ribasso anche nel 2024: sarà infatti rispettivamente dello 0,9% (rispetto all'1,3%) nell'UE e dello 0,8% (rispetto all'1,2%) nella zona euro.

Per il 2025 si prevede un aumento dell'attività economica dell'1,7% nell'UE e dell'1,5% nella zona euro.

L'inflazione diminuirà più rapidamente rispetto a quanto indicato nelle previsioni d'autunno.

Nell'UE si prevede un calo dell'inflazione IAPC (indice armonizzato dei prezzi al consumo), che passerà dal 6,3% del 2023 al 3,0% nel 2024 e al 2,5% nel 2025.

Nella zona euro l'inflazione passerà dal 5,4% del 2023 al 2,7% nel 2024 e al 2,2% nel 2025.

### **Dopo un debole avvio all'inizio dell'anno si prevede una ripresa della crescita nel corso del 2024**

Nel 2023 la crescita è stata frenata dall'erosione del potere di acquisto delle famiglie, da una forte stretta monetaria, dal ritiro parziale del sostegno di bilancio e dalla riduzione della domanda esterna.

Benché sia stata evitata una recessione tecnica nella seconda metà dello scorso anno, nel primo trimestre del 2024 le prospettive per l'economia dell'UE restano deboli.



Una graduale accelerazione dell'attività economica è comunque prevista nel corso dell'anno. In un contesto di calo dell'inflazione si prevede che la crescita reale dei salari e la resilienza del mercato del lavoro favoriranno un aumento dei consumi.

Nonostante l'erosione dei margini di profitto si prevede che gli investimenti beneficeranno di un graduale allentamento delle condizioni di credito e della costante attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Si prevede inoltre una normalizzazione degli scambi commerciali con i partner esteri, dopo i risultati mediocri registrati lo scorso anno.

Il ritmo della crescita è previsto stabile a partire dalla seconda metà del 2024 e fino al termine del 2025.

### **Un calo dell'inflazione più rapido rispetto alle attese**

Nel 2023 il calo dell'inflazione complessiva è risultato più rapido del previsto grazie, in larga parte, alla riduzione dei prezzi dell'energia. In un contesto di stallo delle attività, l'allentamento delle pressioni sui prezzi nella seconda metà dello scorso anno si è esteso a altri beni e servizi.

Il processo di riduzione più rapido di quanto indicato nelle previsioni di autunno si spiega con il calo più marcato dell'inflazione negli ultimi mesi, con la riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche e con l'indebolimento della dinamica economica.

Nel breve termine, tuttavia, si prevede che l'eliminazione delle misure di sostegno energetico negli Stati membri e l'aumento dei costi di trasporto a seguito delle turbolenze nel Mar Rosso eserciteranno una certa pressione al rialzo sui prezzi, senza tuttavia compromettere il percorso di riduzione dell'inflazione. Si stima che alla fine del periodo oggetto delle previsioni l'inflazione complessiva nella zona euro si attesterà leggermente al di sopra dell'obiettivo fissato dalla BCE, mentre nell'UE risulterà marginalmente superiore.



## **Aumento dell'incertezza in un contesto di tensioni geopolitiche**

Le previsioni sono tuttavia caratterizzate da un certo livello di incertezza a causa del protrarsi delle tensioni geopolitiche e dei rischi di un ulteriore allargamento del conflitto in Medio Oriente.

Ci si aspetta che l'aumento dei costi di trasporto dovuto alle turbolenze nel Mar Rosso avrà un impatto solo marginale sull'inflazione.

È vero, tuttavia, che ulteriori turbolenze potrebbero causare nuove strozzature dell'approvvigionamento, riducendo la produzione e facendo lievitare i prezzi.

A livello interno, i rischi per le proiezioni di riferimento sulla crescita e l'inflazione dipendono dall'andamento (superiore o inferiore alle previsioni) dei consumi, della crescita dei salari e dei margini di profitto oltre che dal persistere di tassi di interesse elevati.

Altre minacce sono costituite inoltre dai rischi per il clima e dagli eventi atmosferici estremi.

### **Maggiori informazioni:**

**Versione integrale del documento:** [Previsioni economiche d'inverno 2024.](#)



## ***Affari europei, la Commissione UE propone una modifica al bilancio dell'UE per il 2024.***

La Commissione europea ha adottato una proposta di modifica del bilancio dell'UE per il 2024 al fine di tenere conto degli emendamenti apportati a seguito dell'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla [revisione](#) del quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027.

Il bilancio modificato consentirà all'Unione di continuare anche quest'anno a ottenere risultati sulle priorità comuni dell'UE, a vantaggio dei cittadini dell'Unione e non solo. In particolare, rafforzerà il sostegno dell'UE all'Ucraina, stimolerà gli investimenti nelle tecnologie critiche e nella difesa e fornirà risorse aggiuntive per sostenere i nostri partner nei Balcani occidentali.

La modifica del bilancio annuale dell'UE per il 2024 prevede un aumento di oltre 5,8 miliardi di euro, destinato a finanziare:

- il rafforzamento dello [strumento per l'Ucraina](#) e la mobilitazione della riserva ucraina, con un importo di 4,8 miliardi di euro;
- il rafforzamento del Fondo europeo per la difesa nel quadro della [piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa](#) con un importo di 376 milioni di euro;
- il rafforzamento della riserva europea di solidarietà e della riserva per gli aiuti d'emergenza (già riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza) con un importo di 365 milioni di euro;
- il rafforzamento dello strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali con un importo di 501 milioni di euro, in attesa dell'adozione della [proposta della Commissione](#) da parte dei colegislatori;
- l'adattamento della riserva per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro al fabbisogno effettivo degli ultimi anni.



La Commissione ha presentato per approvazione il progetto di bilancio rettificativo (PBR) al Parlamento europeo e al Consiglio.

## **Contesto**

L'UE ha dovuto affrontare una serie di sfide impreviste e senza precedenti successivamente all'adozione, nel 2020, del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027: dalla guerra in Ucraina, con tutto ciò che ne è derivato, alla ripresa della migrazione dopo la pandemia da COVID-19, all'accelerazione dell'inflazione e dei tassi d'interesse.

Il bilancio UE ha contribuito in modo determinante alla risposta dell'Unione europea; affrontare queste sfide molteplici ha però spinto le sue risorse al punto di esaurimento, ostacolandone la capacità di far fronte anche alle sfide più urgenti.

Affinché il bilancio dell'UE possa continuare a permettere di conseguire gli obiettivi più essenziali, nel giugno 2023 la Commissione ha proposto di rafforzare il bilancio a lungo termine dell'UE. Il 1º febbraio 2024 i leader dell'UE hanno confermato tutte le priorità della proposta della Commissione e hanno approvato la prima revisione del bilancio a lungo termine dell'UE e la creazione dello strumento per l'Ucraina e della piattaforma STEP. La procedura, in base alla quale il pacchetto è stato concordato anche con il Parlamento europeo, prevede l'entrata in vigore del regolamento QFP riveduto il 1º marzo 2024.

## **Maggiori informazioni:**

[Il bilancio annuale dell'UE](#)

[Il bilancio dell'UE in movimento](#)

[Prima revisione del bilancio a lungo termine per affrontare meglio le principali sfide dell'UE](#)

[Conclusioni del Consiglio europeo del 1º febbraio 2024](#)

[La Commissione propone di rafforzare il bilancio a lungo termine dell'UE per affrontare le sfide più urgenti](#)

[Assistenza dell'UE all'Ucraina](#)

[Quadro finanziario pluriennale 2021-2027](#)



# AGRICOLTURA

**Politica agricola comune: la Commissione UE ha proposto una revisione mirata per sostenere gli agricoltori dell'UE.**

La Commissione ha lavorato intensamente per offrire **azioni tempestive e concrete** per **rispondere alle preoccupazioni degli agricoltori** in merito alla **riduzione degli oneri amministrativi**. Questo lavoro è stato condotto in stretta collaborazione con i rappresentanti degli agricoltori e gli Stati membri, con il prezioso aiuto della presidenza belga dell'UE.

Tenendo fede al suo impegno di alleggerire gli oneri amministrativi per gli agricoltori dell'UE, la Commissione europea ha proposto di rivedere alcune disposizioni della politica agricola comune (PAC), al fine di realizzare semplificazioni, mantenendo nel contempo una politica forte, sostenibile e competitiva per l'agricoltura e l'alimentazione dell'UE.

**Tali proposte**, relative alla condizionalità e ai piani strategici della PAC, **mirano a ridurre l'onere dei controlli per gli agricoltori dell'UE e a offrire loro maggiore flessibilità** per conformarsi a determinate condizionalità ambientali. Le amministrazioni nazionali beneficeranno inoltre di una maggiore flessibilità nell'applicazione di determinate norme.

La proposta legislativa presentata è una risposta diretta alle centinaia di richieste ricevute dalle organizzazioni rappresentative degli agricoltori e dagli [Stati membri](#) e integrare le [azioni a breve termine](#) messe in campo di recente dalla Commissione per contribuire a ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori.

La proposta trova il giusto equilibrio tra la necessità di mantenere il ruolo della PAC nel sostenere la transizione dell'agricoltura europea verso un'agricoltura più sostenibile, le aspettative degli agricoltori e degli Stati membri e l'obiettivo di raggiungere rapidamente un accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio.



Per rispondere a tutte le preoccupazioni espresse nelle scorse settimane, la **Commissione sta inoltre inviando al Consiglio e al Parlamento europeo un documento di riflessione che delinea diverse misure volte a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare**. L'elenco delle possibili azioni sarà discusso con [i ministri dell'Agricoltura nella prossima sessione del Consiglio](#).

### **Principali modifiche proposte:**

#### **Adattare le condizionalità alle nuove realtà**

Nel primo anno di attuazione dell'attuale PAC (2023-2027), gli agricoltori dell'UE hanno dovuto affrontare sfide per conformarsi pienamente ad alcune delle norme benefiche per l'ambiente e il clima denominate "buone condizioni agronomiche e ambientali" (BCAA). Poiché la maggior parte dei pagamenti della PAC che gli agricoltori ricevono sono collegati a questa serie di nove norme, essi sono indicati anche come [condizionalità](#).

La Commissione propone pertanto una revisione mirata di determinate condizionalità nel [regolamento sui piani strategici della PAC](#). Il riesame riguarda le seguenti condizionalità:

- **BCAA 8 sugli elementi non produttivi:** Gli **agricoltori dell'UE** dovranno mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio esistenti sui loro terreni, ma non saranno più obbligati a destinare una parte minima dei loro seminativi a superfici non produttive, come i terreni a riposo. **Possono invece scegliere, su base volontaria, di mantenere una quota dei loro seminativi non produttivi o di creare nuovi elementi caratteristici del paesaggio (come siepi o alberi) e ricevere quindi un sostegno finanziario supplementare attraverso un regime ecologico** che tutti gli Stati membri dovranno offrire nei loro piani strategici della PAC. Tutti gli agricoltori dell'UE saranno incentivati a mantenere aree non produttive benefiche per la biodiversità senza temere perdite di reddito.



- **BCAA 7 sulla rotazione delle colture:** Gli agricoltori dell'UE saranno in grado di soddisfare tale requisito scegliendo di **ruotare o diversificare le loro colture**, a seconda delle condizioni che si trovano ad affrontare e se il loro paese decide di includere l'opzione della diversificazione delle colture nel loro piano strategico della PAC. La flessibilità di procedere alla diversificazione delle colture anziché alla rotazione delle colture consentirà agli agricoltori colpiti da siccità regolare o da precipitazioni eccessive di soddisfare più facilmente tale requisito.
- **BCAA 6 sulla copertura del suolo durante i periodi sensibili:** Gli Stati membri avranno molta più flessibilità nel definire ciò che definiscono periodi sensibili e le pratiche autorizzate a soddisfare tale requisito, alla luce delle loro condizioni nazionali e regionali e nel contesto della crescente variabilità meteorologica.

**Oltre a queste modifiche specifiche, la Commissione propone che gli Stati membri possano esentare determinate colture, tipi di suolo o sistemi agricoli dal rispetto dei requisiti in materia di lavorazione del terreno, copertura del suolo e rotazione/diversificazione delle colture** (rispettivamente GAECs 5, 6, 7). Potrebbero essere possibili anche deroghe mirate per consentire l'aratura per ripristinare i prati permanenti nei siti Natura 2000 in caso di danni causati da predatori o specie invasive (BCAA 9). Tali esenzioni possono essere fissate per l'intero periodo della PAC nei piani strategici della PAC. Esse dovrebbero essere limitate in termini di superficie e stabilite solo laddove si rivelino necessarie per affrontare problemi specifici.

**In casi estremi di condizioni meteorologiche avverse che impediscono agli agricoltori di lavorare correttamente e rispettare i requisiti BCAA, gli Stati membri possono anche introdurre deroghe temporanee.** Tali deroghe dovrebbero essere limitate nel tempo e applicarsi solo ai beneficiari interessati.



Per garantire che i paesi dell'UE possano adattare più frequentemente i loro [piani strategici della PAC](#) al mutare delle condizioni, la Commissione propone di raddoppiare il numero di modifiche consentite ogni anno. Qualsiasi esercizio di semplificazione efficace deve essere condotto in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali.

Da ultimo, ma non meno importante, la **Commissione propone di esentare le piccole aziende agricole di meno di 10 ettari dai controlli e dalle sanzioni connesse al rispetto dei requisiti di condizionalità**. Ciò ridurrà notevolmente gli oneri amministrativi connessi ai controlli per i piccoli agricoltori, che rappresentano il 65 % dei beneficiari della PAC.



## **Migliorare la remunerazione degli agricoltori e la loro posizione nella filiera alimentare**

Il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare è uno degli obiettivi chiave della PAC. Esistono già diverse misure a livello dell'UE per garantire una maggiore equità e proteggere gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali.

La **Commissione ha presentato diverse opzioni per azioni che potrebbero essere portate avanti a breve e medio termine:**

**1. la Commissione avvierà un osservatorio dei costi di produzione, dei margini e delle pratiche commerciali nella filiera agroalimentare.**

Composto da rappresentanti di tutti i settori lungo la filiera alimentare e da rappresentanti degli Stati membri e della Commissione.





2. la **Commissione propone opzioni per migliorare in modo mirato l'attuale quadro giuridico** stabilito dal [regolamento recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli \(OCM\)](#). Tali opzioni comprendono il rafforzamento delle norme applicabili ai contratti che gli agricoltori concludono con gli acquirenti dell'industria alimentare o del commercio al dettaglio e il rafforzamento delle organizzazioni di produttori per consentire agli agricoltori di cooperare e agire collettivamente in modo più efficace nei confronti di altri attori della filiera alimentare. **L'obiettivo è contribuire a correggere gli squilibri nella catena.** Analogamente, la Commissione propone la possibilità di nuove norme sull'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali. Attualmente almeno il 20 % dei prodotti agricoli e alimentari consumati in uno Stato membro proviene da un altro Stato membro.

3. la **Commissione effettuerà una valutazione approfondita della direttiva sulle pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare**, in vigore dal 2021. Nella primavera del 2024 sarà presentata una prima relazione che illustra lo stato di avanzamento consolidato dell'attuazione della direttiva da parte degli Stati membri.



La proposta legislativa presentata dovrà essere analizzata dai colegislatori al fine di trovare tempestivamente un accordo per assicurare gli agricoltori sul fatto che queste nuove misure possono essere applicate il prima possibile.

**Maggiori informazioni:**

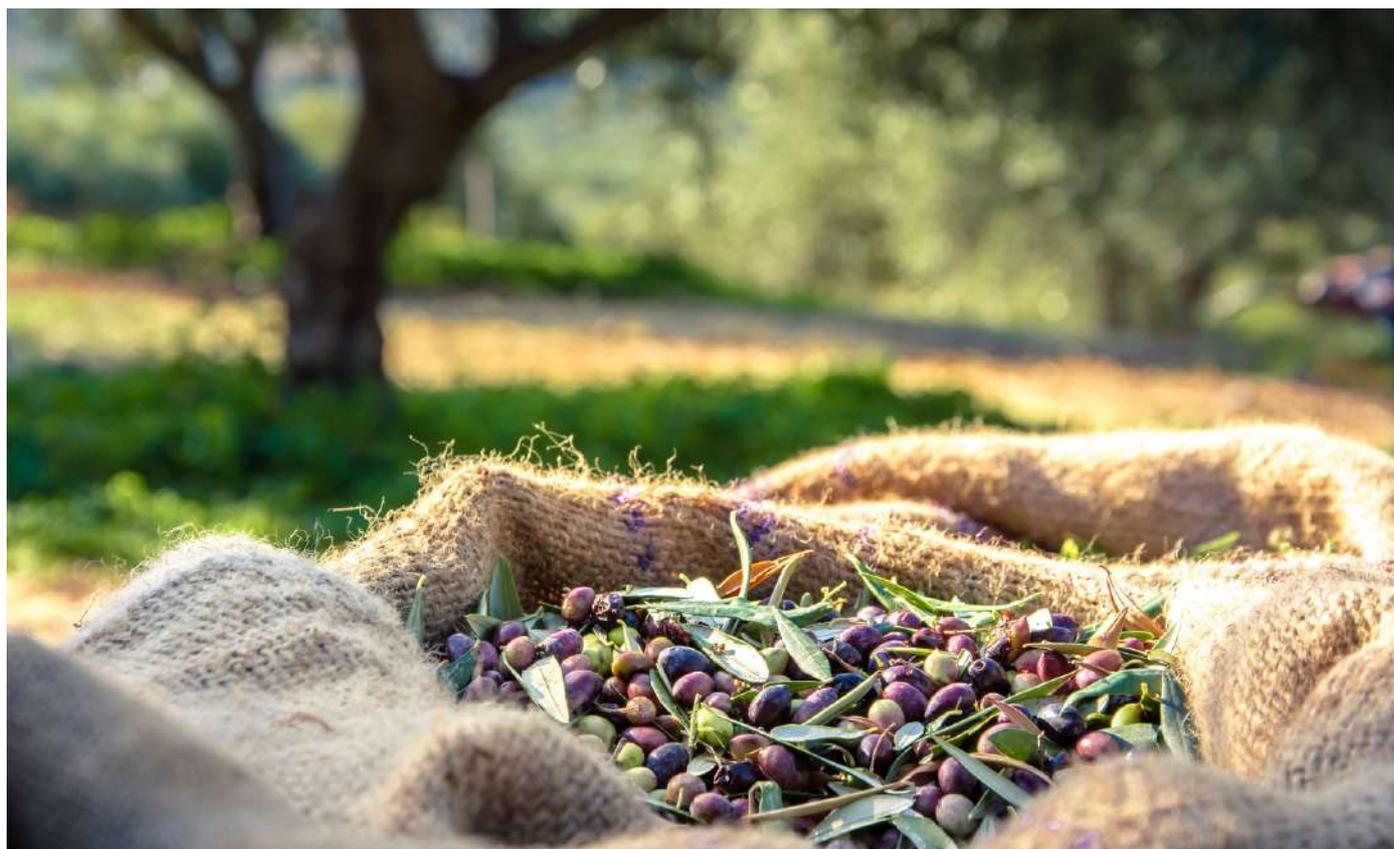
[Proposta legislativa](#)

[La Commissione europea presenta opzioni di semplificazione per ridurre l'onere per gli agricoltori dell'UE](#)

[La Commissione europea invita gli agricoltori a partecipare all'indagine online sulla semplificazione](#)

[Agricoltori europei esentati dalle norme sui terreni lasciati a riposo](#)

[Lotta contro le pratiche commerciali sleali: La Commissione europea raccoglie i pareri degli agricoltori e degli operatori della filiera alimentare](#)



## ***Agricoltura, la Commissione europea invita gli agricoltori a partecipare all'indagine online sulla semplificazione.***

Come annunciato [nelle sue proposte](#) volte a ridurre l'onere gravante sugli agricoltori, la **Commissione ha avviato un'indagine online per raccogliere direttamente le opinioni degli agricoltori dell'UE**. Il sondaggio è aperto dal 7 marzo all'8 aprile e porrà brevi domande, disponibili in tutte le lingue dell'UE, quali: Quanto tempo viene dedicato ogni anno ai compiti amministrativi connessi all'applicazione degli aiuti e agli obblighi di rendicontazione? Utilizzano dispositivi mobili per fornire fotografie geolocalizzate? Come valutano la complessità delle diverse procedure e norme applicabili alle aziende agricole? Hanno utilizzato aiuti esterni per preparare la domanda di aiuto della PAC nel 2023? Le risposte fornite dagli agricoltori forniranno un prezioso feedback per comprendere le principali fonti di preoccupazione.

L'indagine contribuirà a individuare le fonti degli oneri amministrativi e della complessità derivanti dalle norme della PAC e da altre norme per l'alimentazione e l'agricoltura, sia in relazione alla loro applicazione a livello nazionale che agli obblighi di registrazione e comunicazione ad esse collegati.

Parallelamente saranno organizzate interviste con le organizzazioni degli agricoltori per completare il quadro.

L'indagine fornirà entro l'estate un quadro più chiaro dei principali ostacoli amministrativi percepiti e affrontati dagli agricoltori. I suoi risultati saranno inclusi in un'analisi più dettagliata che sarà pubblicata nell'autunno 2024, al fine di chiarire le fonti di complessità per gli agricoltori: A livello dell'UE, nazionale, della PAC e di altri requisiti e politiche.

Dall'inizio dell'anno la Commissione ha intrapreso azioni rapide e concrete per alleviare la pressione attualmente esercitata dagli agricoltori dell'UE.





Il 12 febbraio scorso, la Commissione ha adottato la [deroga parziale alle norme sui terreni lasciati a riposo](#) (BCAA 8) richiesta dagli agricoltori e da molti Stati membri. In vista del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura del 26 febbraio, la Commissione ha trasmesso alla presidenza belga una [serie di azioni a breve e medio termine](#) come base per discussioni e azioni congiunte con i paesi dell'UE.

**Maggiori informazioni:**

[Sondaggio online](#)

[Commissione europea presenta opzioni di semplificazione per ridurre l'onere per gli agricoltori dell'UE](#)



## AIUTI DI STATO

***La Commissione UE approva un regime di aiuti di Stato italiano da 1,1 miliardi di euro a sostegno di investimenti in attrezzature necessarie a promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette.***

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 1,1 miliardi di euro a sostegno di investimenti per la produzione di attrezzature necessarie a promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, conformemente al [piano industriale del Green Deal](#). Il regime è stato approvato nell'ambito del [quadro temporaneo di crisi e transizione](#) per gli aiuti di Stato che la Commissione ha adottato il [9 marzo 2023](#), e modificato il [20 novembre 2023](#), per sostenere misure in settori che svolgono un ruolo fondamentale ai fini dell'accelerazione della transizione verde e della riduzione della dipendenza dai combustibili.

### **La misura adottata dall'Italia**

Nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione l'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 1,1 miliardi di euro a sostegno di investimenti per la produzione di attrezzature, componenti e materie prime essenziali necessarie a promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

Nell'ambito della misura, che sarà parzialmente finanziata attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette. L'importo massimo dell'aiuto per beneficiario sarà di 150 milioni di euro, cifra che può essere aumentata fino a 200 milioni di euro per i beneficiari situati in regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE (le cosiddette "zone c") e a 350 milioni di euro per i beneficiari situati in regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del TFUE (le cosiddette "zone a").



**Della misura potranno beneficiare le imprese che producono attrezzature pertinenti, vale a dire batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori, strumenti per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio,** nonché componenti essenziali progettate e principalmente utilizzate come fattori di produzione diretti per la fabbricazione di tali attrezzature o le relative materie prime essenziali necessarie per la loro fabbricazione.

La Commissione ha constatato che il **regime italiano rispetta le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione.** In particolare, gli aiuti 1) incentiveranno la produzione di attrezzature idonee a favorire la transizione verso un'economia a zero emissioni nette e 2) saranno concessi entro il 31 dicembre 2025.

La Commissione ha concluso che il **regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato al fine di accelerare la transizione verde** e agevolare lo sviluppo di talune attività economiche che rivestono importanza per l'attuazione del [piano industriale del Green Deal](#), in conformità dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE e delle condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione.

Su queste basi, la **Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.**

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.112546 nel [registro degli aiuti di Stato](#) del sito web della Commissione dedicato alla [concorrenza](#) una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza](#).

Ulteriori informazioni sul quadro temporaneo di crisi e transizione e sulle altre azioni intraprese dalla Commissione per parare le ripercussioni economiche della guerra in Ucraina e per promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette sono disponibili [qui](#).



## AMBIENTE

### ***Assorbimenti di carbonio: raggiunto l'accordo su un sistema di certificazione a livello dell'UE.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sul primo quadro volontario a livello dell'UE per la certificazione di assorbimenti di carbonio di alta qualità. Tale quadro di certificazione promuoverà tecnologie innovative di assorbimento del carbonio e il sequestro del carbonio nei suoli agricoli che contribuiscono agli obiettivi dell'UE in materia di clima, ambiente e inquinamento zero. Questo nuovo quadro aiuterà l'UE a conseguire la neutralità climatica certificando gli assorbimenti di carbonio e il sequestro del carbonio nei suoli agricoli per garantire che siano trasparenti e affidabili, prevenendo il greenwashing e creando nuove opportunità commerciali. L'accordo raggiunto stabilisce **norme di certificazione per:**

- **Sequestro del carbonio nei suoli agricoli**, come il ripristino delle foreste e del suolo e la prevenzione delle emissioni del suolo, la riumidificazione delle torbiere, un uso più efficiente dei fertilizzanti e altre pratiche agricole innovative;
- Gli **assorbimenti industriali di carbonio**, come la bioenergia con cattura e stoccaggio del carbonio, o la cattura e lo stoccaggio diretti del carbonio nell'atmosfera;
- **Carbonio vincolante in prodotti e materiali di lunga durata**, come i materiali da costruzione a base di legno o il biochar.

Il regolamento concordato in via provvisoria migliorerà la capacità dell'UE di quantificare, monitorare e verificare l'autenticità di tutte queste forme di assorbimento del carbonio. In particolare, stabilisce norme per riconoscere i sistemi di certificazione che dimostrano la conformità al quadro dell'UE e una serie specifica di criteri per garantire l'elevata qualità degli assorbimenti di carbonio e la trasparenza e la credibilità del processo di certificazione.





**I criteri concordati garantiranno che gli assorbimenti di carbonio siano: correttamente quantificata; stoccare il carbonio per un periodo concordato a lungo termine** (un minimo di 35 anni per il carbonio stoccato nei prodotti); **vanno al di là delle pratiche esistenti** e non si limitano a ricompensare lo status quo; e contribuire a obiettivi di sostenibilità più ampi, ad esempio fornendo effetti positivi sulla biodiversità. **Sarà istituito un registro dell'UE per creare un livello elevato di trasparenza sugli assorbimenti di carbonio certificati.** Che sarà messo in atto entro 4 anni. Nel frattempo possono essere utilizzati i registri dei sistemi di certificazione esistenti. Il regolamento stabilisce l'ordine di priorità delle metodologie di certificazione che dovrebbero essere sviluppate. Su tale base, la Commissione, sostenuta da un [gruppo di esperti sull'assorbimento del carbonio](#), continuerà a lavorare per sviluppare metodologie di certificazione credibili e su misura per i diversi tipi di attività di assorbimento del carbonio.

**Gli assorbimenti di carbonio certificati possono costituire la base di nuove opportunità economiche e possono essere monetizzati** attraverso regimi privati e sostegno del settore pubblico, oltre a generare vantaggi commerciali con i consumatori che intendono premiare pratiche rispettose dell'ambiente.

**Il sequestro del carbonio nei suoli agricoli creerà nuovi modelli imprenditoriali per gli agricoltori e i silvicoltori e dovrebbe produrre benefici** significativi per la **biodiversità.**

Il regolamento concordato incoraggia inoltre l'uso di bioprodotto da costruzione duraturi per mantenere il carbonio legato per diversi decenni o più a lungo, stimolando nuove tecniche edilizie sostenibili.



Per quanto riguarda il **sostegno finanziario alle tecnologie di assorbimento del carbonio**, il **regolamento sblocca finanziamenti pubblici e privati innovativi**, compresi i finanziamenti per l'impatto o il sostegno pubblico basato sui risultati, in quanto gli assorbimenti di carbonio e gli agricoltori di carbonio possono essere ricompensati sulla base degli assorbimenti certificati e delle riduzioni delle emissioni. Sosterrà inoltre il [nuovo Bauhaus europeo](#) riconoscendo la capacità di stoccaggio del carbonio dei materiali da costruzione a base biologica ed efficienti sotto il profilo energetico. La Commissione continuerà a finanziare gli assorbimenti di carbonio attraverso vari programmi, quali il [Fondo per l'innovazione](#), la politica agricola comune, il Fondo di sviluppo regionale, il [programma LIFE](#) e il [programma Orizzonte Europa](#) (compresa la missione "[Un patto europeo per i suoli](#)").

Il Parlamento europeo e il Consiglio devono ora approvare formalmente l'accordo. Una volta completato l'iter, la nuova legislazione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione ed entra in vigore.

## Contesto

La [legge europea sul clima](#), firmata nel 2021, vincola giuridicamente l'UE a diventare climaticamente neutra entro il 2050. Ciò significa raggiungere un equilibrio tra le emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra entro il 2050. Il regolamento quadro di certificazione per l'eliminazione del carbonio, inizialmente proposto dalla Commissione nel novembre 2022, è pertanto fondamentale per conseguire l'obiettivo climatico a lungo termine dell'UE nell'ambito dell'accordo di Parigi e rendere il Green Deal europeo una realtà. Gli assorbimenti di carbonio saranno un fattore chiave per un futuro obiettivo climatico intermedio per il 2040, come raccomandato dalla Commissione nella sua [comunicazione](#) e nella [strategia industriale di gestione del carbonio del 6 febbraio](#).





Sulla base della comunicazione della Commissione sui cicli del carbonio sostenibili adottata nel 2021, il presente regolamento contribuisce all'obiettivo di assorbimento del carbonio per il 2030 nel [settore dell'uso del suolo, dei cambiamenti di uso del suolo e della silvicoltura \(LULUCF\)](#). Sostiene inoltre le attività di ripristino della natura in linea con la [normativa sul ripristino della natura](#) e le pratiche dell'economia circolare del [piano d'azione per l'economia circolare](#).

Aiuterà inoltre le imprese a comunicare la loro impronta climatica conformemente alla [direttiva sulla responsabilità sociale delle imprese e ai relativi principi di rendicontazione di sostenibilità](#) e garantirà maggiore trasparenza sulle [dichiarazioni di neutralità climatica da parte delle organizzazioni pubbliche e private](#).

**Maggiori informazioni:**

[Proposta della Commissione UE](#)

[Certificazione di rimozione del carbonio](#)

[Il Green Deal europeo](#)



**Ambiente, la Commissione UE definisce le misure chiave per gestire i rischi climatici al fine di proteggere le persone e l'economia.**

La Commissione europea ha pubblicato una [comunicazione sulla gestione dei rischi climatici in Europa](#). Il documento stabilisce in che modo l'UE e i suoi Stati membri possono prevedere, comprendere e affrontare meglio i crescenti rischi climatici. Illustra inoltre in che modo possono **preparare e attuare politiche che salvino vite umane, riducano i costi e tutelino la prosperità in tutta l'UE.**

La comunicazione **risponde alla prima valutazione europea [del rischio climatico](#) (EUCRA)**, una relazione scientifica dell'Agenzia europea dell'ambiente.

Insieme, si tratta di un **invito ad agire per tutti i livelli di governo, nonché per il settore privato e la società civile.** Stabiliscono chiaramente in che modo tutti i principali settori e settori politici sono esposti ai rischi legati al clima, quanto sono gravi e urgenti i rischi e quanto sia importante avere chiarezza su chi abbia la responsabilità di affrontare i rischi.

Il 2023 è stato l'anno più caldo mai registrato. Secondo la relazione di febbraio del servizio [Copernicus sui cambiamenti climatici](#), la temperatura media globale dei 12 mesi precedenti ha superato la soglia di 1.5 gradi stabilita nell'accordo di Parigi. **Poiché l'UE sta adottando un'azione globale per ridurre le proprie emissioni e limitare i cambiamenti climatici, dobbiamo anche agire per adattarsi a cambiamenti già inevitabili e proteggere le persone e l'economia.** Secondo l'indagine [Eurobarometro](#), il 77% degli europei considera i cambiamenti climatici un problema molto grave e più di un europeo su tre (37 %) si sente già personalmente esposto ai rischi climatici.

La comunicazione pubblicata **mostra come l'UE possa far fronte efficacemente ai rischi e rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici.**



La Commissione propone una serie di azioni e collaborerà con altre istituzioni dell'UE, Stati membri, **autorità regionali** e locali, cittadini e imprese per dare seguito a tali suggerimenti.



## **Dotare la società europea di una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici**

La comunicazione della Commissione sottolinea come **l'azione volta a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici sia essenziale per mantenere le funzioni della società e proteggere le persone, la competitività economica e la salute delle economie e delle imprese dell'UE.** È inoltre indispensabile per una transizione giusta ed equa. **Investire in anticipo per ridurre la nostra vulnerabilità al rischio climatico comporterà costi molto inferiori** rispetto alle ingenti somme necessarie per riprendersi dagli impatti climatici quali siccità, inondazioni, incendi boschivi, malattie, fallimenti delle colture o ondate di calore. Secondo stime prudenti, tali danni potrebbero altrimenti ridurre il PIL dell'UE di circa il 7% entro la fine del secolo. Gli investimenti in edifici, trasporti ed energia resilienti ai cambiamenti climatici potrebbero inoltre creare importanti opportunità commerciali e favorire più in generale l'economia europea, generando posti di lavoro altamente qualificati e un'energia pulita a prezzi accessibili.



Per aiutare l'UE e i suoi Stati membri a gestire i rischi climatici, la comunicazione individua quattro principali categorie di azione:

**1. Migliorare la governance:** La Commissione invita gli Stati membri a garantire che i rischi e le responsabilità siano meglio compresi, basati sui migliori dati e sul dialogo. La Commissione **chiede una più stretta cooperazione in materia di resilienza climatica tra i livelli nazionale, regionale e locale** per garantire che le conoscenze e le risorse siano messe a disposizione laddove siano più efficaci. La resilienza ai cambiamenti climatici è sempre più affrontata in tutte le politiche settoriali, ma permangono carenze nella pianificazione e nell'attuazione a livello nazionale. La comunicazione osserva che gli Stati membri hanno compiuto i primi passi per includere la resilienza ai cambiamenti climatici nei rispettivi [piani nazionali per l'energia e il clima \(PNEC\)](#).

**2. Strumenti migliori per responsabilizzare i proprietari dei rischi:** I responsabili politici, le imprese e gli investitori **devono comprendere meglio le interconnessioni tra i rischi climatici, gli investimenti e le strategie di finanziamento a lungo termine**. Ciò può fornire i giusti segnali di mercato per contribuire a colmare le attuali lacune in termini di resilienza e protezione. La Commissione migliorerà gli strumenti esistenti per aiutare gli enti regionali e locali a prepararsi meglio attraverso dati solidi e solidi. La Commissione e l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) forniranno accesso a dati, prodotti, applicazioni, indicatori e servizi chiave granulari e localizzati. Per contribuire alle emergenze, **nel 2025 il servizio satellitare di allarme di emergenza (EWSS) di Galileo sarà disponibile per comunicare informazioni di allerta a persone, imprese e autorità pubbliche** anche quando i sistemi di allarme terrestri saranno disattivati. Le principali lacune nei dati saranno ridotte grazie alla proposta di legge sul monitoraggio delle foreste e del suolo, che migliorerà gli strumenti di allarme rapido in caso di incendi boschivi e altre catastrofi e contribuirà a valutazioni dei rischi più accurate.



**3. Sfruttamento delle politiche strutturali:** le politiche strutturali negli Stati membri possono essere utilizzate in modo efficiente per gestire i rischi climatici. Tre settori di politica strutturale sono particolarmente promessi per la gestione dei rischi climatici in tutti i settori: una **migliore pianificazione territoriale** negli Stati membri; integrare i rischi climatici nella pianificazione e nella **manutenzione delle infrastrutture critiche**; collegare i meccanismi di solidarietà a livello dell'UE, come l'UCPM, il Fondo di solidarietà dell'UE e gli investimenti strutturali della politica di coesione, con adeguate misure nazionali di resilienza. I **sistemi e i mezzi di protezione civile devono essere adeguati alle esigenze future, investendo nella [gestione del rischio di catastrofi dell'UE e degli Stati membri, nei mezzi di risposta e nelle competenze](#)** che possono essere rapidamente dispiegati a livello transfrontaliero.

**4. Condizioni preliminari adeguate per finanziare la resilienza ai cambiamenti climatici:** Sarà fondamentale mobilitare finanziamenti sufficienti per la resilienza ai cambiamenti climatici, sia pubblici che privati. La Commissione è pronta a sostenere gli Stati membri nel migliorare e integrare il bilancio dei rischi climatici nei processi di bilancio nazionali. Per garantire che la spesa dell'UE sia resiliente ai cambiamenti climatici, la Commissione **integrerà le considerazioni relative all'adattamento ai cambiamenti climatici nell'attuazione dei programmi e delle attività dell'UE** nel quadro del principio "non arrecare un danno significativo". La Commissione invita gli Stati membri a tenere conto dei rischi climatici quando includono criteri di sostenibilità ambientale nelle gare d'appalto pubbliche competitive, ad esempio attraverso la [normativa sull'industria a zero emissioni nette](#).

Da un punto di vista settoriale, la **Commissione propone proposte concrete di intervento in sei gruppi principali di impatto: ecosistemi naturali, acqua, salute, alimentazione, infrastrutture e ambiente edificato e economia.**





L'attuazione della legislazione UE in vigore è un importante precursore per gestire con successo i rischi in molti di questi settori e nella comunicazione sono delineate misure chiave.

Sebbene la comunicazione si concentri sulla gestione dei rischi climatici all'interno dell'Unione europea, l'UE è attiva anche a livello internazionale nell'affrontare i rischi climatici e gran parte dei nostri finanziamenti internazionali per il clima è destinata a misure di adattamento. La Commissione continuerà a condividere esperienze, conoscenze e strumenti in materia di gestione dei rischi climatici a livello internazionale e a includere la gestione dei rischi climatici nelle discussioni bilaterali e multilaterali.

**Maggiori informazioni:**

[Comunicazione sulla gestione dei rischi climatici in Europa](#)

[Sintesi - Valutazione europea dei rischi climatici \(EUCRA\)](#)

[Relazione sulla prevenzione e la gestione del rischio di catastrofi in Europa](#)

[Scheda informativa](#)

[Strategia di adattamento dell'Unione europea](#)

[Legge europea sul clima](#)

[Missione dell'UE Adattamento ai cambiamenti climatici](#)

[Climate-ADAPT](#)



## ***Ambiente, direttiva sulla qualità dell'aria: Parlamento europeo e Consiglio hanno raggiunto l'accordo per un'aria più pulita nell'UE.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo provvisorio sulla [direttiva riveduta relativa alla qualità dell'aria](#). Una volta adottata, la nuova legge fisserà nuove norme dell'UE in materia di qualità dell'aria in linea più strettamente con le [linee guida globali dell'OMS sulla qualità dell'aria](#). Si tratta di un passo importante per proteggere meglio la nostra salute e progredire verso l'azzeramento dell'inquinamento ambientale entro il 2050.



### **Aria più pulita entro il 2030**

Con la revisione della direttiva sulla qualità dell'aria ambiente, il valore limite annuale per l'inquinante principale, il particolato fine (PM2.5), è ridotto di oltre la metà. Un riesame periodico delle norme in materia di qualità dell'aria per rivalutarle, in linea con i più recenti dati scientifici e con gli sviluppi sociali e tecnologici, contribuirà a mettere l'UE su una traiettoria verso l'azzeramento dell'inquinamento atmosferico al più tardi entro il 2050, in sinergia con gli sforzi in materia di neutralità climatica.

Le autorità nazionali e locali determineranno le misure specifiche che adotteranno per conformarsi alle norme. Allo stesso tempo, le politiche dell'UE esistenti e nuove nei settori dell'ambiente, dell'energia, dei trasporti, dell'agricoltura, della ricerca e innovazione e di altri settori apporteranno un contributo significativo.





La revisione garantirà che le persone che subiscono danni alla salute a causa dell'inquinamento atmosferico abbiano il diritto di essere risarcite in caso di violazione delle norme dell'UE in materia di qualità dell'aria. Apporterà inoltre maggiore chiarezza sull'accesso alla giustizia, sanzioni efficaci e migliori informazioni pubbliche sulla qualità dell'aria. Sosterrà le autorità locali rafforzando le disposizioni in materia di monitoraggio e modellizzazione della qualità dell'aria e contribuirà a migliorare i piani per la qualità dell'aria. Il miglioramento delle norme in materia di monitoraggio e modellizzazione della qualità dell'aria consentirà di verificare più da vicino il rispetto delle norme e di sostenere azioni più efficienti ed efficaci per prevenire e affrontare le violazioni delle norme.

La direttiva riveduta garantirà inoltre un' azione tempestiva per ottenere un'aria più pulita. Se nei prossimi anni i livelli di inquinamento atmosferico sono superiori alle nuove norme del 2030, gli Stati membri dovranno analizzare se sono sulla buona strada per conformarsi alla legislazione in tempo utile e, se necessario, adottare misure e garantire la conformità nel 2030. In circostanze specifiche, gli Stati membri possono disporre di più tempo per raggiungere le nuove norme. Le motivazioni di tali proroghe devono basarsi su una solida analisi. Gli Stati membri dovranno adottare misure adeguate per garantire che rispettino quanto prima le norme in materia di qualità dell'aria.

Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora adottare formalmente la direttiva riveduta prima di poter entrare in vigore. Entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.



## Contesto

Il 26 ottobre 2022 la Commissione ha adottato la [proposta di revisione della direttiva sulla qualità dell'aria](#). Si tratta di un progresso fondamentale per l'obiettivo "inquinamento zero" del [Green Deal europeo](#) di un ambiente a inquinamento zero entro il 2050.

L'inquinamento atmosferico è la principale minaccia ambientale per la salute e una delle cause più frequenti di malattie croniche, tra cui ictus, cancro e diabete. Colpisce in modo sproporzionato i gruppi sociali sensibili e vulnerabili. L'aria inquinata danneggia anche l'ambiente causando acidificazione, eutrofizzazione e danni alle foreste, agli ecosistemi e alle colture.

### Maggiori informazioni:

[Proposta della Commissione sulla revisione delle direttive sulla qualità dell'aria](#)



***Ambiente, la Commissione UE ha approvato IPCEI "Hy2Infra", il terzo importante progetto IPCEI di comune interesse nella catena di valore dell'idrogeno.***

Anche se la catena di approvvigionamento dell'idrogeno rinnovabile in Europa è ancora in una fase iniziale, grazie al progetto Hy2Infra saranno poste le basi di una rete dell'idrogeno rinnovabile aperta e integrata. L'IPCEI permetterà di creare i primi cluster regionali dell'infrastruttura in diversi Stati membri, preparando il terreno a future interconnessioni in Europa, in linea con la strategia europea per l'idrogeno. Il progetto favorirà la diffusione sul mercato delle forniture di idrogeno rinnovabile e avvicinerà l'Europa all'obiettivo di diventare entro il 2050 il primo continente a impatto climatico zero.

Hy2Infra comprende 33 progetti di 32 imprese, tra cui cinque piccole e medie imprese, provenienti da sette Stati membri: Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo e Slovacchia.

Gli Stati membri partecipanti garantiranno fino a 6,9 miliardi di euro di finanziamenti pubblici, ad oggi l'importo più elevato degli aiuti approvati per gli IPCEI nel settore dell'idrogeno.

Secondo le aspettative i finanziamenti pubblici consentiranno di sbloccare 5,4 miliardi di euro di finanziamenti privati per un totale di 12 miliardi di euro.

Hy2Infra viene a integrare due IPCEI della catena di valore dell'idrogeno precedentemente approvati: "Hy2Tech", un IPCEI nel campo della ricerca e "Hy2Use", riguardante una serie di progetti nel campo della ricerca e della produzione dell'idrogeno.



**Hy2Infra**, incentrato sull'infrastruttura, **si fonda su due pilastri:**

1. **Costruzione dell'infrastruttura nei cluster regionali**, comprende quattro differenti tipi di infrastruttura lungo la catena di approvvigionamento dell'idrogeno. Tra i progetti in questione figurano elettrolizzatori su larga scala da 3,2 gigawatt; circa 2 700 chilometri di condotte (nuove e riconvertite) per il trasporto e la distribuzione dell'idrogeno; impianti di stoccaggio dell'idrogeno sul larga scala fino a 370 gigawatt/ora; e terminali di movimentazione e relative infrastrutture portuali per i vettori dell'idrogeno;

2. **Collaborazione tra i partecipanti riguarderà l'interoperabilità per facilitare le future interconnessioni** e essi contribuiranno congiuntamente allo sviluppo di norme tecniche comuni.

Ad esempio diversi partecipanti al cluster "Germania occidentale" costruiranno tre elettrolizzatori nella regione Reno-Ruhr. Questa infrastruttura per l'idrogeno, che collegherà tre differenti progetti di condotte, avrà accesso a un impianto di stoccaggio. Entro la metà del 2027 l'idrogeno rinnovabile prodotto sarà disponibile per le imprese attive nei settori dell'acciaio e del cemento, le imprese chimiche, le raffinerie e il settore della mobilità. Il cluster in oggetto, che permetterà di ridurre notevolmente le emissioni di CO2 degli acquirenti, presenta una significativa dimensione transfrontaliera in quanto una condotta sarà collegata alla rete nazionale olandese dell'idrogeno.

Hy2Infra aiuterà inoltre l'Europa a diversificare le fonti di energia e a ridurre le importazioni di combustibili fossili. Ad esempio, in linea con il piano REPowerEU, i partecipanti a Hy2Infra svilupperanno un'infrastruttura portuale nei Paesi Bassi in grado di gestire il trasporto dell'idrogeno dall'estero, sia da altri Stati membri con elevato potenziale nelle energie rinnovabili, quali il Portogallo, sia da altri paesi del mondo. Hy2Infra comprende inoltre un progetto di condotta offshore in Germania per il trasporto dell'idrogeno rinnovabile prodotto dai parchi eolici del Mare del Nord.



Questi esempi illustrano con precisione perché vengono sovvenzionati gli IPCEI e perché gli stessi costituiscono il migliore strumento tra gli aiuti di Stato per gestire progetti fortemente interdipendenti e a alto rischio.

Le infrastrutture per l'idrogeno necessarie per la transizione verde hanno bisogno all'inizio di forti finanziamenti pubblici per attenuare i rischi finanziari associati a progetti pionieristici.

Inoltre, la collaborazione nell'ambito dell'IPCEI contribuisce a rassicurare i clienti quanto alla sufficiente e rapida disponibilità di idrogeno rinnovabile per le rispettive tecnologie basate sull'idrogeno e i produttori sul fatto che vi saranno domanda di idrogeno e le necessarie infrastrutture di trasporto e di stoccaggio.

Oltre al fatto che il progetto apporta un significativo contributo agli obiettivi dell'UE di diffusione dell'idrogeno, il motivo per cui è stato approvato l'IPCEI Hy2Infra è dovuto alle ricadute positive che esso avrà in tutta l'UE.

In primo luogo, altri portatori di interessi avranno la possibilità di collegarsi a e utilizzare infrastrutture ad accesso aperto e a condizioni non discriminatorie. In secondo luogo, i partecipanti a Hy2Infra saranno tra i primi a affrontare e risolvere i problemi tecnici collegati ai nuovi progetti infrastrutturali su larga scala, generando un'esperienza operativa che sarà utile a altri operatori del mercato.

I partecipanti si impegnano infatti a condividere le loro conoscenze con la comunità in generale, soprattutto attraverso collaborazioni con università e organismi di ricerca. In terzo luogo, i partecipanti a Hy2Infra contribuiranno a sviluppare norme operative transfrontaliere e a colmare le lacune in materia di normazione individuate dall'alleanza europea per l'idrogeno pulito.



Infine, l'aiuto approvato per beneficiario si limita al cosiddetto "deficit di finanziamento". Gli aiuti di Stato consentono la realizzazione di progetti di grande importanza per l'UE, garantendo nel contempo che a beneficiare dei finanziamenti siano soltanto i progetti che non potrebbero essere realizzati senza il sostegno pubblico e che il denaro dei contribuenti sia speso in modo oculato. E comunque, anche nel caso di questi progetti è stato fatto in modo che il sostegno pubblico non escluda gli investimenti privati ma serva anzi ad attirarli.

Gli IPCEI sono esempi di una cooperazione europea genuinamente ambiziosa, in cui le imprese, gli Stati membri e la Commissione svolgono tutti il proprio ruolo e collaborano per raggiungere un obiettivo comune.



***Ambiente, la Commissione UE ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE per non avere pienamente rispettato la direttiva sulle acque reflue urbane.***

La Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia (INFR(2017)2181) alla Corte di giustizia dell'Unione europea in quanto il paese non ha pienamente rispettato gli obblighi di raccolta e trattamento stabiliti dalla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane ([direttiva 91/271/CEE](#)).

La direttiva, che ha l'obiettivo proteggere la salute e l'ambiente, prevede che le acque reflue urbane siano raccolte e trattate prima di essere scaricate nell'ambiente. Le acque reflue non trattate possono comportare rischi per la salute umana e inquinano i laghi, i fiumi, il terreno e le acque costiere e sotterranee. Le informazioni presentate dall'Italia hanno evidenziato una diffusa inosservanza della direttiva in un totale di 179 agglomerati italiani.

Nel caso di 36 agglomerati l'Italia deve tuttora garantire la disponibilità di sistemi di raccolta delle acque reflue (o sistemi individuali o altri sistemi adeguati, in casi giustificati). In 130 agglomerati, l'Italia continua a non trattare correttamente le acque reflue raccolte. Per gli agglomerati che scaricano acque reflue in aree sensibili è necessario un trattamento più rigoroso di tali acque. In 12 agglomerati italiani questo obbligo non è ancora rispettato. Infine, in 165 agglomerati l'Italia non garantisce che gli scarichi idrici soddisfino nel tempo le condizioni di qualità richieste.

La Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora all'Italia nel giugno 2018 e successivamente un parere motivato nel luglio 2019. Nonostante alcuni progressi, molti agglomerati continuano a non rispettare gli obblighi della direttiva. La **Commissione ritiene che gli sforzi profusi finora dalle autorità italiane siano stati insufficienti** e ha pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea.





## Contesto

Ai sensi della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, gli Stati membri devono disporre di una rete fognaria per tutti gli agglomerati con almeno 2.000 abitanti. Se l'istituzione di una rete fognaria non è giustificata, in particolare perché comporterebbe costi eccessivi, è possibile utilizzare sistemi individuali o altri sistemi appropriati, a condizione che garantiscano lo stesso livello di protezione ambientale. Gli Stati membri devono inoltre garantire che gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane negli agglomerati con almeno 2.000 abitanti siano quantomeno conformi al livello di trattamento secondario (consistente nel trattamento del materiale organico nelle acque reflue urbane) prima di essere rilasciati nell'ambiente.

### **Maggiori informazioni:**

[Procedura di infrazione dell'UE](#)

[Banca dati delle decisioni sui procedimenti di infrazione](#)

[Link al pacchetto infrazioni del marzo 2024](#)

[Procedura di infrazione nei confronti dell'Italia \(INFR\(2017\)2181\)](#)

[Mappa interattiva delle infrazioni ambientali](#)



## COMMERCIO

**Commercio, l'Unione europea e la Svizzera avviano negoziati per approfondire le relazioni bilaterali.**

La Presidente della Commissione europea e la Presidente della Confederazione Svizzera hanno avviato i negoziati su un ampio pacchetto di misure volte ad approfondire e ampliare le relazioni UE-Svizzera.

Questo avvio fa seguito all'adozione dei mandati negoziali della Svizzera e dell'UE rispettivamente dell'8 e del 12 marzo 2024. I due mandati autorizzano la Commissione e la Svizzera a negoziare il pacchetto delineato nell'[intesa comune](#) approvata dal Consiglio federale svizzero e dalla Commissione europea nel novembre 2023.

Dall'intesa comune emerge l'ambizione di entrambe le parti di concludere i negoziati quest'anno.

### **Vantaggi reciproci per i cittadini e le imprese europei e svizzeri**

I negoziati mirano ad assicurare condizioni di parità per la concorrenza tra le imprese dell'UE e svizzere che operano nel mercato interno UE e a garantire la tutela dei diritti dei cittadini dell'UE in Svizzera, in particolare la non discriminazione tra i cittadini dei diversi Stati membri.

Gli **elementi principali del pacchetto** sono:

- **disposizioni istituzionali** da includere negli accordi vigenti e futuri con la Svizzera relativi al mercato interno UE, le quali prevedano l'allineamento dinamico al diritto dell'Unione, un'interpretazione e un'applicazione uniformi dello stesso e la risoluzione delle controversie;
- **disposizioni in materia di aiuti di Stato** in diversi accordi vigenti e futuri con la Svizzera relativi al mercato interno;
- un accordo relativo alla **partecipazione della Svizzera ai programmi dell'Unione**, compreso Horizon Europe;



- un accordo relativo al regolare **contributo finanziario permanente della Svizzera alla coesione sociale ed economica nell'UE** come contropartita della sua partecipazione al mercato interno;
- il rilancio dei negoziati per accordi in tema di **energia elettrica, sicurezza degli alimenti e salute** e di partecipazione della Svizzera alle agenzie dell'Unione europea per il programma spaziale e per le ferrovie.

Inoltre, con l'avvio dei negoziati, la Commissione offre agli enti svizzeri la possibilità di presentare domanda per gli inviti del [Consiglio europeo della ricerca che saranno pubblicati nel 2024](#). I richiedenti svizzeri saranno trattati come se la Svizzera fosse un paese associato, dall'ammissibilità e ricevibilità alla valutazione, fino alla preparazione delle convenzioni di sovvenzione.

### **Contesto**

L'UE e la Svizzera sono vicini immediati con forti legami transfrontalieri. L'UE è il primo partner commerciale della Svizzera, mentre la Svizzera è il quarto partner dell'UE in ordine di importanza. Circa un milione e mezzo di cittadini dell'UE vivono in Svizzera e circa 450 000 cittadini svizzeri vivono nell'UE.

### **Maggiori informazioni:**

[La Commissione accoglie con favore l'adozione, da parte del Consiglio, del mandato dell'UE per i negoziati con la Svizzera](#)

[UE-Svizzera: il Consiglio adotta il mandato per i negoziati sulle relazioni future](#)

[La Commissione propone al Consiglio un mandato per i negoziati con la Svizzera](#)



## COMMERCIO

### ***Commercio, vittoria dell'UE sugli USA in sede di Organizzazione mondiale del commercio.***

L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) ha confermato che l'UE ha contestato a ragione agli Stati Uniti il mancato rispetto di una decisione relativa alle olive mature provenienti dalla Spagna. La [relazione del gruppo di esperti dell'OMC](#), illustra ancora una volta una chiara e completa vittoria per l'UE. Conferma che gli Stati Uniti non hanno attuato le raccomandazioni del panel originario, segnatamente la conclusione che la normativa statunitense in base alla quale erano stati istituiti dazi compensativi sulle olive mature spagnole, è incompatibile con le regole dell'OMC.

Nel 2017, prima dell'istituzione dei dazi, la Spagna era il maggiore esportatore di olive mature negli Stati Uniti, con importazioni per un valore di 67 milioni di dollari che rappresentavano il 76% delle importazioni statunitensi di olive mature.

Nel 2022 le esportazioni della Spagna verso gli Stati Uniti ammontavano a soli 20 milioni di dollari, vale a dire solo il 26% delle importazioni statunitensi.

Dato l'esito della relazione, entrambe le parti possono ora chiedere l'adozione, da parte dell'organo di conciliazione dell'OMC (DSB), della relazione del gruppo di esperti per la verifica della conformità in occasione della prossima riunione del DSB che si terrà almeno 20 giorni dopo la pubblicazione della relazione sulla conformità.

Se adottata, la relazione diventerà vincolante per l'UE e gli Stati Uniti e questi ultimi dovranno adottare misure immediate per attuare la decisione ed eliminare i dazi.



## ***Commercio, uno studio valuta l'impatto degli accordi di libero scambio sulle esportazioni agroalimentari dell'UE.***

Un recente studio ha valutato il potenziale impatto di dieci accordi di libero scambio (conclusi di recente o attualmente in fase di negoziazione) conferma che l'approccio commerciale dell'UE apre nuove opportunità commerciali agli esportatori agroalimentari dell'UE. L'avvio di relazioni commerciali preferenziali diversifica le fonti di importazione, migliorando in tal modo la resilienza delle catene di approvvigionamento alimentare dell'UE.

Lo sviluppo di nuovi mercati attraverso relazioni commerciali preferenziali contribuirà a consolidare la posizione dell'UE quale principale esportatore mondiale di prodotti agroalimentari: nel 2022 la bilancia agroalimentare positiva dell'UE ha raggiunto i 58 miliardi di euro. Una [recente relazione sulla diversificazione del commercio agroalimentare dell'UE](#) ha dimostrato che la posizione dell'UE quale principale esportatore mondiale e uno dei maggiori importatori di prodotti agroalimentari consente relazioni commerciali equilibrate e favorevoli con i paesi terzi.

### **Esportazioni**

Condotto dal [Centro comune di ricerca della Commissione \(JRC\)](#), lo studio pubblicato si concentra sugli accordi con Australia, Cile, India, Indonesia, Malaysia, Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), Messico, Nuova Zelanda, Filippine e Thailandia, accordi attualmente negoziati o conclusi ma non ancora attuati.

Si stima che nel 2032 il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE sarebbe compreso tra 3,1 e 4,4 miliardi di euro in più rispetto a quanto sarebbe stato in assenza di questi dieci accordi commerciali. Si prevede lo sviluppo di opportunità commerciali per i prodotti agroalimentari dell'UE, come i prodotti lattiero-caseari (+ 780 milioni di euro), il vino e altre bevande (+ 654 milioni di euro) e i prodotti agroalimentari trasformati (+ 1.3 miliardi di euro).





Queste notevoli opportunità commerciali attestano il vantaggio competitivo di cui godono i prodotti agroalimentari dell'UE grazie ai loro elevati standard di qualità, sicurezza e sostenibilità, che ne rafforzano la reputazione a livello mondiale.

### **Importazioni**

Al momento dell'entrata in vigore dei dieci accordi commerciali oggetto dello studio, il valore delle importazioni dell'UE dovrebbe essere compreso tra 3,1 e 4,1 miliardi di euro in più nel 2032 rispetto a quanto sarebbe stato in assenza di tali accordi. Ciò si tradurrebbe in un aumento equilibrato sia delle esportazioni che delle importazioni, con un conseguente lieve aumento della bilancia commerciale complessiva dell'UE.

Lo studio riconosce che alcuni settori sensibili, in particolare le carni bovine, ovine, il pollame, il riso e lo zucchero, dovrebbero far fronte a una maggiore concorrenza da parte dei dieci partner menzionati nello studio. Tale conclusione convalida l'attuale approccio dell'UE di proteggere sistematicamente i settori sensibili con contingenti tariffari attentamente calibrati. Questo strumento essenziale negli accordi commerciali può contribuire ad attenuare eventuali perturbazioni del mercato, fornendo in tal modo protezione agli agricoltori e ai produttori agroalimentari dell'UE.

### **Maggiori informazioni:**

[Studio sull'impatto economico cumulativo dei prossimi accordi commerciali sull'agricoltura dell'UE](#)

[Infografica interattiva](#)

[Un settore agroalimentare competitivo dell'UE raggiunge un elevato livello di diversificazione degli scambi](#)

[Buoni risultati del commercio agroalimentare dell'UE nel 2022 nonostante le sfide](#)



## DIGITALE

***Il regolamento sui servizi digitali che interessa tutte le piattaforme online nell'UE è entrato in vigore.***

Lo scorso 17 febbraio il regolamento sui servizi digitali, corpus normativo dell'UE volto a rendere l'ambiente online più sicuro, equo e trasparente, è applicabile a tutti gli intermediari online che operano nell'UE.

Il regolamento sui servizi digitali protegge gli utenti dell'UE da prodotti e contenuti illegali e ne tutela i diritti nei confronti delle piattaforme online che usano per entrare in contatto con altri utenti, condividere informazioni o acquistare prodotti.

### **Nuove responsabilità per le piattaforme e utenti più responsabilizzati**

Tutte le piattaforme online che hanno utenti nell'UE, ad eccezione delle piccole imprese e microimprese che occupano meno di 50 persone, con un fatturato annuo e/o un bilancio complessivo annuo non superiore a 10 milioni di euro, sono tenute ad attuare misure volte a:

- **contrastare i contenuti, le merci e i servizi illegali:** le piattaforme online devono fornire agli utenti i mezzi per segnalare i contenuti illegali, compresi prodotti e servizi. Inoltre, le piattaforme online dovranno cooperare con i cosiddetti "segnalatori attendibili", e tenere conto in modo prioritario delle notifiche emesse da tali soggetti specializzati.
- **proteggere i minori**, compreso il divieto totale di rivolgersi ai minori con annunci pubblicitari basati sulla profilazione o sui loro dati personali.
- **fornire informazioni agli utenti** riguardo agli annunci pubblicitari che compaiono sul loro schermo (ad esempio, spiegando perché appaiono e chi li ha pagati).
- **vietare gli annunci pubblicitari mirati sugli utenti in base a dati sensibili**, come convinzioni politiche o religiose, preferenze sessuali, ecc.



- **fornire agli utenti le motivazioni delle decisioni di moderazione dei contenuti** (rimozione di contenuti, sospensione dell'account, ecc.) prese nei loro riguardi e caricare tali motivazioni nella banca dati sulla trasparenza della legge sui servizi digitali.
- **offrire agli utenti la possibilità di ricorrere a un meccanismo di reclamo per contestare le decisioni di moderazione dei contenuti.**
- **pubblicare con cadenza almeno annuale una relazione sulle proprie procedure di moderazione dei contenuti.**
- **definire termini e condizioni chiare per gli utenti**, spiegando in base a quali principali parametri funzionano i sistemi di raccomandazione dei contenuti loro destinati.
- **designare un punto di contatto per le autorità e gli utenti.**

Oltre che alle piattaforme online, il regolamento sui servizi digitali si applica ai servizi di hosting (ad esempio servizi cloud o sistemi dei nomi di dominio, servizi attivi sullo sfondo che collegano gli utenti agli indirizzi web richiesti), nonché agli intermediari online (fornitori di servizi Internet o di dominio). [In virtù del regolamento sui servizi digitali](#) i servizi di hosting e gli intermediari online devono rispettare un sottoinsieme di obblighi.

Dalla fine di agosto 2023 il regolamento sui servizi digitali è già applicabile a [19 piattaforme online e motori di ricerca online di dimensioni molto grandi](#) (con una media di oltre 45 milioni di utenti mensili attivi), designati nell'aprile 2023.

[Altre tre piattaforme designate come piattaforme online di dimensioni molto grandi](#) nel dicembre 2023 hanno tempo fino alla fine di aprile per conformarsi agli obblighi più rigorosi previsti dal regolamento sui servizi digitali.

Dall'entrata in vigore, dovranno comunque rispettare gli obblighi generali previsti dal regolamento sui servizi digitali.



## Coordinatori dei servizi digitali negli Stati membri

Le piattaforme non designate come piattaforme online di dimensioni molto grandi o motori di ricerca online di dimensioni molto grandi saranno controllate a livello di Stato membro da un'autorità di regolamentazione indipendente che agirà in qualità di [coordinatore nazionale dei servizi digitali](#). Spetterà ai coordinatori nazionali dei servizi digitali garantire che tali piattaforme rispettino le norme. I coordinatori supervisioneranno e applicheranno il regolamento sui servizi digitali per quanto concerne le piattaforme stabilite sul loro territorio.



Nella pratica, i coordinatori dei servizi digitali avranno i compiti seguenti:

- **rappresentare il primo punto di contatto per i reclami degli utenti** in merito a violazioni della legge sui servizi digitali da parte di qualsiasi piattaforma, comprese le piattaforme online di dimensioni molto grandi e i motori di ricerca online di dimensioni molto grandi. Se del caso, il coordinatore dei servizi digitali trasmetterà il reclamo al coordinatore dei servizi digitali dello Stato membro di stabilimento della piattaforma, corredandolo, se ritenuto necessario, di un parere.
- certificare i **meccanismi di ricorso extragiudiziale esistenti** che consentono agli utenti di trattare reclami e contestare le decisioni di moderazione dei contenuti.
- **valutare e attribuire la qualifica di segnalatore attendibile** a candidati giudicati idonei o a enti indipendenti che abbiano dimostrato di possedere competenze in materia di individuazione, identificazione e notifica di contenuti illegali online.



- **trattare le richieste di accesso ai dati di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi presentate da ricercatori allo scopo di svolgere ricerche specifiche.** I coordinatori nazionali dei servizi digitali appureranno l'idoneità dei ricercatori e chiederanno l'accesso ai dati per loro conto.
- Saranno **dotati di ampi poteri di indagine e di esecuzione** per garantire il rispetto della normativa sui servizi digitali da parte dei prestatori stabiliti nel loro territorio. Potranno ordinare ispezioni a seguito di una presunta violazione del regolamento sui servizi digitali, infliggere sanzioni pecuniarie alle piattaforme online non conformi al regolamento sui servizi digitali e imporre misure provvisorie in caso di danno grave alla sfera pubblica.

### **Il Comitato europeo per i servizi digitali**

I coordinatori dei servizi digitali e la Commissione costituiranno un gruppo consultivo indipendente, il **Comitato europeo per i servizi digitali**, al fine di garantire che il regolamento sui servizi digitali sia applicato in modo coerente e che gli utenti godano degli stessi diritti in tutta l'UE, indipendentemente dal luogo in cui sono stabilite le piattaforme online.

Il comitato verrà consultato in merito all'applicazione del regolamento sui servizi digitali e fornirà consulenza sulle questioni connesse al regolamento sui servizi digitali. Inoltre potrà contribuire a orientamenti e analisi e alla vigilanza delle piattaforme online di dimensioni molto grandi nonché dei motori di ricerca online di dimensioni molto grandi e pubblicherà relazioni annuali sui principali rischi sistemici e sulle migliori pratiche per attenuarli.

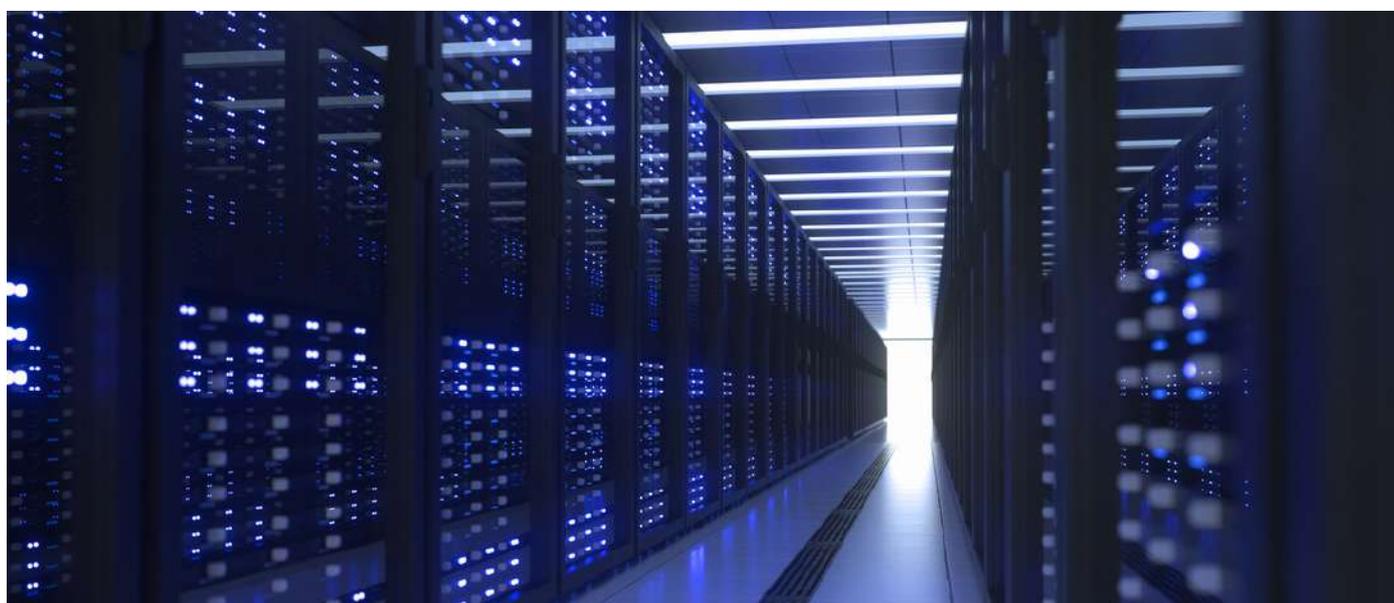


Nel corso del corrente mese, la Commissione adotterà orientamenti sulle misure di attenuazione dei rischi per i processi elettorali. Una consultazione pubblica sull'atto delegato relativo all'accesso ai dati è prevista per aprile, con adozione entro luglio ed entrata in vigore nell'ottobre 2024. A maggio la Commissione prevede di adottare un atto di esecuzione sui modelli per le relazioni sulla trasparenza. [Maggiori dettagli](#) sul calendario provvisorio sono consultabili nell'allegato.

**Maggiori informazioni:**

[Pagina informativa relativa al regolamento sui servizi digitali](#)

[Pagina informativa "Normativa sui servizi digitali"](#)



## ***Digitale, la Commissione UE ha presentato il pacchetto sulla connettività digitale.***

La Commissione europea ha presentato una serie di azioni per promuovere l'innovazione, la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture digitali. La futura competitività dell'economia europea dipende da infrastrutture e servizi della rete digitale avanzati poiché, per poter usufruire delle tecnologie che ci porteranno nel mondo di domani (telemedicina, guida automatizzata, manutenzione predittiva degli edifici o agricoltura di precisione), è essenziale disporre di una connettività rapida, sicura e diffusa.

Il **pacchetto sulla connettività digitale** mira ad avviare una discussione su proposte concrete e a raggiungere un consenso con portatori di interessi, Stati membri e partner che condividono gli stessi principi in merito alla definizione della futura azione politica dell'UE.



- Il **Libro bianco "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?"** analizza le sfide che l'Europa si trova attualmente ad affrontare nell'installazione delle future reti di connettività e presenta possibili scenari per attrarre investimenti, promuovere l'innovazione, aumentare la sicurezza e realizzare un vero mercato unico digitale.
- La **raccomandazione sulla sicurezza e la resilienza delle infrastrutture di cavi sottomarini** presenta una serie di azioni a livello nazionale e dell'UE volte a migliorare la sicurezza e la resilienza dei cavi sottomarini attraverso un migliore coordinamento in tutta l'UE, sia in termini di governance che di finanziamento.



L'UE dovrebbe promuovere una comunità dinamica di innovatori europei, portando avanti lo sviluppo di infrastrutture integrate di connettività e di informatica collaborativa. Per conseguire tale obiettivo il Libro bianco prevede la **creazione di una rete "informatica collaborativa connessa"** ("**rete 3C**") per realizzare infrastrutture e piattaforme integrate end-to-end per il cloud e l'edge telco, che potrebbero essere utilizzate per organizzare lo sviluppo di tecnologie innovative e di applicazioni di IA per vari casi d'uso. Tale approccio collaborativo potrebbe essere preparato attraverso la realizzazione di progetti pilota su larga scala o di un eventuale nuovo importante progetto di comune interesse europeo (IPCEI) sul continuum di calcolo. È inoltre essenziale **sfruttare meglio le sinergie tra le iniziative esistenti**, come l'IPCEI sulle [infrastrutture e i servizi cloud di prossima generazione](#), e i programmi di finanziamento quali il meccanismo per collegare l'Europa e Europa digitale. In tale contesto l'impresa comune "Reti e servizi intelligenti" potrebbe svolgere un eventuale ruolo di coordinamento per sostenere la creazione di un ecosistema collaborativo di connettività e calcolo.

L'UE deve inoltre sfruttare appieno il potenziale del mercato unico digitale delle telecomunicazioni, valutando l'adozione di misure volte a garantire una reale **parità di condizioni** e riconsiderando l'**ambito di applicazione e gli obiettivi del suo attuale quadro normativo**. Tale riflessione dovrebbe tenere conto della convergenza tecnologica tra telecomunicazioni e cloud, che sono comunque soggetti a quadri normativi diversi, nonché della necessità di garantire che tutti gli operatori che investono nelle infrastrutture digitali possano beneficiare delle dimensioni necessarie per effettuare investimenti massicci. Questo potrebbe comportare un approccio più armonizzato alle procedure di autorizzazione degli operatori delle telecomunicazioni, una governance più integrata a livello dell'Unione in relazione allo spettro ed eventuali modifiche della politica di accesso all'ingrosso.



La Commissione potrebbe anche prendere in considerazione misure volte ad accelerare l'abbandono del rame entro il 2030 e a promuovere l'ecologizzazione delle reti digitali migliorandone l'efficienza.

Per proteggere le infrastrutture di rete e di calcolo europee, un elemento essenziale della nostra sicurezza economica, **l'UE dovrebbe incentivare l'installazione e rafforzare la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture strategiche di cavi sottomarini**. Sulla base della raccomandazione adottata insieme al Libro bianco si potrebbe pensare, a lungo termine, alla creazione di un sistema di governance comune dell'UE unitamente a una revisione degli strumenti disponibili per sfruttare meglio gli investimenti privati a sostegno dei **progetti riguardanti cavi di interesse europeo (Cable Projects of European Interest - CPEI)**.

Come azione immediata in risposta alle richieste degli Stati membri e dei portatori di interessi, la raccomandazione mira a migliorare il coordinamento all'interno dell'UE, ad esempio valutando e attenuando i rischi per la sicurezza, istituendo un pacchetto di strumenti per la sicurezza dei cavi e razionalizzando le procedure per il rilascio delle autorizzazioni. Inoltre, per sostenere il seguito da dare alla raccomandazione, la Commissione sta istituendo il gruppo di esperti sulle infrastrutture di cavi sottomarini, composto dalle autorità degli Stati membri.

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica sui 12 scenari delineati nel Libro bianco. La consultazione si concluderà il 30 giugno 2024. I contributi saranno pubblicati e ne sarà tenuto conto per l'elaborazione di future azioni politiche.

### **Maggiori informazioni:**

[Libro bianco "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?"](#)

[Raccomandazione sulla sicurezza e la resilienza delle infrastrutture di cavi sottomarini](#)

[Scheda informativa](#)



***Digitale, la Commissione UE ha avviato un procedimento formale nei confronti di TikTok ai sensi della legge sui servizi digitali.***

La Commissione europea ha avviato un procedimento formale per valutare se TikTok possa aver violato la [legge sui servizi digitali](#) in settori legati alla **protezione dei minori**, alla **trasparenza della pubblicità**, all'**accesso ai dati per i ricercatori**, nonché alla **gestione del rischio della progettazione** che **crea dipendenza** e dei **contenuti dannosi**.

Sulla base dell'indagine preliminare svolta finora, anche sulla base di un'analisi della relazione di valutazione dei rischi inviata da TikTok nel settembre 2023, nonché delle risposte di TikTok alle richieste formali di informazioni della Commissione (sui [contenuti illegali](#), la [protezione dei minori](#) e l'[accesso ai dati](#)), la Commissione ha deciso di avviare un procedimento formale nei confronti di TikTok ai sensi della legge sui servizi digitali.

I lavori si concentreranno sui seguenti settori:

- Il rispetto degli obblighi della legge sui servizi digitali relativi alla valutazione e all'attenuazione dei rischi sistemici, in termini di **effetti negativi** effettivi o prevedibili derivanti dalla progettazione del sistema di TikTok, compresi i sistemi algoritmici, che **possono stimolare dipendenze comportamentali e/o creare i cosiddetti "effetti del foro del coniglio"**. Tale valutazione è necessaria per contrastare i potenziali rischi per l'esercizio del diritto fondamentale al benessere fisico e mentale della **persona, al rispetto dei diritti del minore e al suo impatto sui processi di radicalizzazione**. Inoltre, le misure di mitigazione in vigore a tale riguardo, in particolare gli **strumenti di verifica dell'età** utilizzati da TikTok per impedire l'accesso dei minori a contenuti inappropriati, potrebbero non essere ragionevoli, proporzionate ed efficaci;



- Il rispetto degli obblighi della legge sui servizi digitali di mettere in atto misure adeguate e proporzionate per **garantire un elevato livello di tutela della vita privata e di sicurezza per i minori**, in particolare per quanto riguarda le impostazioni predefinite della vita privata per i minori nell'ambito della progettazione e del funzionamento dei loro sistemi di raccomandazione;
- Il rispetto degli obblighi della legge sui servizi digitali di **fornire un registro consultabile e affidabile per la pubblicità** presentata su TikTok;
- Le misure adottate da TikTok per aumentare la trasparenza della sua piattaforma. L'indagine riguarda presunte **carenze nel concedere ai ricercatori l'accesso ai dati accessibili al pubblico di TikTok**, come previsto dall'articolo 40 della legge sui servizi digitali.

Se dimostrate, tali inadempienze costituirebbero violazioni degli articoli 34 (1), 34 (2), 35 (1), 28 (1), 39 (1) e 40 (12) della legge sui servizi digitali. La Commissione effettuerà ora un'indagine approfondita in via prioritaria. L'avvio di un procedimento formale non ne pregiudica l'esito.

L'attuale apertura del procedimento lascia impregiudicato qualsiasi altro procedimento che la Commissione può decidere di avviare in merito a qualsiasi altra condotta che possa costituire una violazione ai sensi della legge sui servizi digitali, ad esempio in relazione agli obblighi di un prestatore in materia di diffusione di contenuti illegali, quali contenuti terroristici o abusi sessuali su minori online, o di notifica di sospetti di reati.

Essa non pregiudica inoltre le azioni di esecuzione intraprese da altre autorità nell'ambito di altri quadri normativi, ad esempio dalla rete di cooperazione [per la tutela dei consumatori](#).



Dopo l'avvio formale del procedimento, la Commissione continuerà a raccogliere prove, ad esempio inviando ulteriori richieste di informazioni, svolgendo colloqui o ispezioni.

L'avvio di un procedimento formale conferisce alla Commissione il potere di adottare ulteriori misure di esecuzione, quali misure provvisorie, e decisioni in materia di non conformità. La Commissione è inoltre autorizzata ad accettare qualsiasi impegno assunto da TikTok di porre rimedio alle questioni oggetto del procedimento.

La legge sui servizi digitali non fissa alcun termine legale per porre fine al procedimento formale. La durata di un'indagine approfondita dipende da diversi fattori, tra cui la complessità del caso, la misura in cui la società interessata collabora con la Commissione e l'esercizio dei diritti della difesa.

L'apertura di un procedimento formale solleva i coordinatori dei servizi digitali, o qualsiasi altra autorità competente degli Stati membri dell'UE, dai loro poteri di vigilanza e applicazione della legge sui servizi digitali in relazione alle presunte violazioni dell'articolo 28, paragrafo 1.

### **Contesto**

TikTok è stata [designata piattaforma online di dimensioni](#) molto grandi ai sensi della legge sui servizi digitali dell'UE, a seguito della dichiarazione di avere 135.9 milioni di utenti attivi mensilmente nell'UE. TikTok è tenuta a rispettare una serie di obblighi stabiliti nella legge sui servizi digitali, entrata in vigore il febbraio scorso.

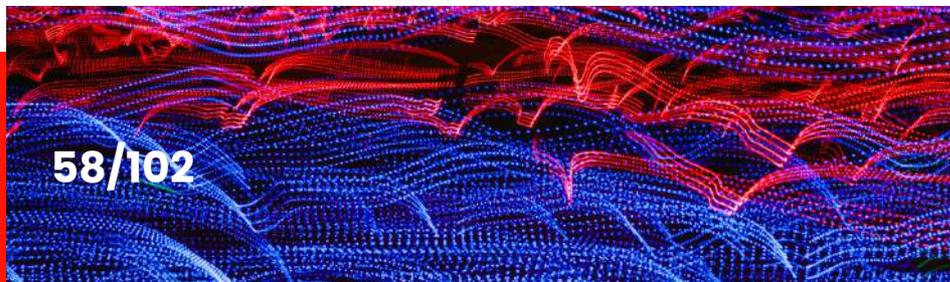
### **Maggiori informazioni:**

[Testo della Gazzetta ufficiale dell'UE relativo alla legge sui servizi digitali](#)

[Piattaforme online e motori di ricerca di dimensioni molto grandi nell'ambito della legge sui servizi digitali](#)

[Entrata in vigore generale della legge sui servizi digitali](#)

[Il quadro di applicazione della legge sui servizi digitali](#)



## ***Digitale, regolamento sulla cibersolidarietà: raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo politico sul regolamento relativo alla cibersolidarietà proposto dalla Commissione nell'aprile 2023.

Il **regolamento sulla cibersolidarietà rafforzerà la solidarietà a livello dell'UE** per **migliorare il rilevamento delle minacce e degli incidenti informatici**, come pure la preparazione e la risposta agli stessi. Questo accordo giunge in un momento cruciale per la cibersicurezza dell'UE, in quanto il panorama delle minacce informatiche nell'Unione continua a subire gli effetti degli eventi geopolitici.

Il regolamento sulla cibersolidarietà comprende le tre azioni descritte di seguito.

In **primo luogo**, l'istituzione di un **sistema europeo di allerta per la cibersicurezza** costituito da una rete di poli cibernetici ("Cyber Hubs") nazionali e transfrontalieri che sfrutterà strumenti e infrastrutture all'avanguardia, come l'intelligenza artificiale e l'analisi avanzata dei dati, per rilevare rapidamente le minacce e gli incidenti informatici. Questa infrastruttura fornirà una conoscenza situazionale in tempo reale alle autorità e ad altri soggetti competenti, consentendo loro di rispondere efficacemente a tali minacce e incidenti.

Nell'aprile 2023 sono stati creati due consorzi di Stati membri per effettuare appalti congiunti e ricevere sovvenzioni al fine di gestire e avviare una fase pilota di questi strumenti e infrastrutture nell'ambito del programma Europa digitale.

In **secondo luogo**, il regolamento prevede la **creazione di un meccanismo per le emergenze di cibersicurezza** che rafforzerà la preparazione e le capacità di risposta agli incidenti informatici significativi e su vasta scala.





Il meccanismo sosterrà tre ambiti principali:

1. le **azioni di preparazione**, per coordinare la verifica della preparazione dei soggetti che operano in settori critici, tra cui la sanità e l'energia, al fine di rilevare potenziali vulnerabilità;
2. una **nuova riserva dell'UE per la cibersecurity**, che consiste in servizi di risposta agli incidenti erogati da fornitori di fiducia pronti a intervenire, in caso di incidenti di cibersecurity significativi o su vasta scala, su richiesta degli Stati membri, delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione europea o di un paese terzo associato a questa azione specifica nell'ambito del programma Europa digitale;
3. il **sostegno finanziario per l'assistenza reciproca**, volto a sostenere uno Stato membro che fornisce assistenza tecnica a un altro Stato membro colpito da un incidente di cibersecurity significativo o su vasta scala.

In **terzo luogo**, la proposta istituisce anche un **meccanismo europeo di riesame degli incidenti di cibersecurity** finalizzato al riesame e alla valutazione degli incidenti significativi o su vasta scala dopo che si sono verificati, con l'obiettivo di formulare raccomandazioni volte a migliorare la posizione dell'UE in materia di cibersecurity.





Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre **raggiunto un accordo sulla modifica del regolamento sulla cibersecurity**. Questa **modifica offre la possibilità di adottare sistemi europei di certificazione per i servizi di sicurezza** gestiti e contribuirà a fornire un quadro per la definizione dei fornitori di fiducia nella riserva dell'UE per la cibersecurity nell'ambito del regolamento sulla ciber-solidarietà.

I servizi di sicurezza gestiti svolgono un ruolo importante nella prevenzione degli incidenti di cibersecurity e nella risposta agli stessi; nel contempo, però, sono anche bersaglio di soggetti malevoli che cercano di accedere agli ambienti sensibili dei loro clienti. La certificazione di questi servizi rafforzerà la cibersecurity in tutta l'Unione, promuovendo la fiducia e la trasparenza nella catena di approvvigionamento. Ciò è fondamentale per le imprese e gli operatori delle infrastrutture critiche, che disporranno di un chiaro parametro di riferimento al momento dell'appalto di servizi di cibersecurity.

L'accordo raggiunto deve ora ricevere l'approvazione formale del Parlamento europeo e del Consiglio. Una volta adottato formalmente, il regolamento sulla ciber-solidarietà entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Il regolamento sulla ciber-solidarietà aumenterà i finanziamenti per le azioni in materia di cibersecurity nell'ambito del programma Europa digitale per il periodo 2025-2027.

**Maggiori informazioni:**

[Pagina web del regolamento sulla ciber-solidarietà](#)

[Proposta di regolamento sulla ciber-solidarietà](#)

[Scheda informativa: Regolamento sulla ciber-solidarietà](#)



## INDUSTRIA

### ***La Commissione UE presenta nuove iniziative volte a rafforzare la leadership industriale europea nei materiali avanzati.***

La Commissione ha proposto una strategia globale per progredire verso la leadership industriale dell'UE nei materiali avanzati, una tecnologia abilitante fondamentale che ha enorme rilevanza per la duplice transizione verde e digitale. La comunicazione sui materiali avanzati per la leadership industriale propone misure concrete che consentono di allineare le priorità in materia di ricerca e innovazione e gli investimenti nell'UE, garantendo la leadership europea in questa tecnologia fondamentale. L'iniziativa, molto attesa dagli Stati membri e dall'industria, rappresenta il primo passo verso un approccio comune europeo per i materiali avanzati che getta le basi per ulteriori azioni.

I materiali avanzati sono materiali intenzionalmente progettati e ingegnerizzati per avere prestazioni superiori o funzionalità speciali e che possono essere sviluppati a una velocità senza precedenti grazie alle conoscenze scientifiche e alla potenza di calcolo odierne. Sono fondamentali ad esempio per l'innovazione nei settori dell'energia, dell'elettronica, delle costruzioni e della mobilità, e sono di conseguenza cruciali per la transizione verde e digitale. Il primo elenco di aree di ricerca dovrebbe essere ampliato nel corso del tempo nell'ambito del dialogo con il futuro Consiglio per la tecnologia.

Si prevede per i prossimi anni un aumento significativo della domanda di materiali avanzati, ad esempio per la produzione di energia rinnovabile, batterie, edifici a emissioni zero, semiconduttori, medicinali e dispositivi medici, satelliti, vettori spaziali, aerei o per altre applicazioni a duplice uso, nonché materiali di difesa.

La strategia mira a rafforzare la competitività a lungo termine dell'UE facendo in modo che l'Unione rimanga all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie dei materiali sostenendo le capacità di sviluppo, sperimentazione e diffusione.



Le azioni rafforzeranno inoltre l'autonomia strategica aperta e la sicurezza economica dell'UE riducendo la dipendenza dai materiali critici sostituendoli o sostenendone il riciclaggio e il riutilizzo.

La comunicazione propone azioni articolate secondo cinque pilastri principali che verranno attuate insieme agli Stati membri dell'UE, agli operatori del settore e agli altri portatori di interessi fondamentali:

1. rafforzamento dell'ecosistema europeo della ricerca e innovazione sui materiali avanzati;
2. immissione rapida sul mercato di materiali innovativi. Questo comprende lo sviluppo di un'infrastruttura digitale europea per la ricerca e l'innovazione nel campo dei materiali avanzati ("materials commons"), che accelererà considerevolmente la progettazione, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi materiali avanzati in un ambiente controllato, anche avvalendosi dell'IA;
3. aumento degli investimenti di capitale e maggiore accesso ai finanziamenti. Nell'ambito di questo pacchetto di azioni l'UE istituirà un nuovo partenariato con l'industria nel quadro di Orizzonte Europa, puntando a 500 milioni di euro di investimenti per il periodo 2025-2027, di cui almeno 250 milioni di euro provenienti da fonti private;
4. promozione della produzione e dell'impiego di materiali avanzati tramite appalti per l'innovazione, la definizione di norme e la creazione di un'Accademia dei materiali avanzati insieme all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per assicurare che la forza lavoro europea disponga delle competenze necessarie;
5. creazione di un Consiglio per la tecnologia per i materiali avanzati con compiti di consulenza sulla direzione di questa iniziativa insieme agli Stati membri, ai paesi associati a Orizzonte Europa e all'industria.



Un esempio di materiali avanzati è dato dal grafene. Si tratta del materiale più sottile e più resistente in assoluto e ha una conducibilità termica superiore a quella del rame. Viene utilizzato negli schermi televisivi, nei computer e negli smartphone.

L'efficienza energetica e le nuove caratteristiche di prestazione sono possibili solo grazie alle nuove qualità di progettazione.

L'Europa detiene una posizione forte nello sviluppo di materiali avanzati, ma un'innovazione continua è fondamentale per garantire la sovranità tecnologica e l'autonomia strategica per tutto il loro ciclo di vita. Nel corso degli anni i programmi quadro di R&I dell'UE hanno sostenuto attivamente la ricerca e l'innovazione nel campo dei materiali avanzati, ad esempio con l'iniziativa [Graphene Flagship](#) nonché diverse [piattaforme tecnologiche europee](#) e [ERA-NET](#).

Nel [Materials 2030 Manifesto](#) del febbraio 2022 i portatori di interessi fondamentali del settore hanno invitato la Commissione a stabilire una tabella di marcia strategica e una governance efficace per la ricerca e l'innovazione nel campo dei materiali avanzati e una nuova agenda strategica europea di R&I per la prossima generazione di questi materiali.

A seguito di consultazioni più ampie con gli Stati membri e i portatori di interessi, la comunicazione tratta non solo delle esigenze di R&I, ma anche degli sforzi volti a rafforzare la produzione, l'impiego e la diffusione di materiali avanzati.

## **Maggiori informazioni**

[Scheda informativa](#)

[Pagina web sui materiali avanzati](#)

[Risultati della ricerca innovativa finanziata dall'UE nel campo dei materiali avanzati](#)



## ***Industria, autonomia strategica: il Consiglio approva in via definitiva il regolamento sulle materie prime critiche***

Il Consiglio europeo ha **adottato** il **regolamento** che **istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche**, meglio noto come regolamento sulle materie prime critiche. Si tratta dell'ultima tappa del processo decisionale.

Il regolamento sulle materie prime critiche introduce scadenze chiare per le procedure di autorizzazione per i progetti di estrazione dell'UE, consente alla Commissione e agli Stati membri di riconoscere un progetto come strategico, richiede valutazioni del rischio della catena di approvvigionamento, **impone agli Stati membri di disporre di piani nazionali di esplorazione** e **garantisce** l'accesso dell'UE alle materie prime critiche e strategiche attraverso **parametri di riferimento ambiziosi in materia di estrazione, trasformazione, riciclaggio e diversificazione delle fonti di importazione**.

### **Garantire l'accesso alle materie prime critiche**

Il **testo** definitivo adottato **individua due elenchi di materie (34 critiche e 17 strategiche)** che sono fondamentali per le transizioni verde e digitale nonché per l'industria della difesa e dello spazio.

Il regolamento sulle materie prime critiche stabilisce tre parametri di riferimento per la copertura del consumo annuo di materie prime dell'UE:

- il 10% da estrazione locale;
- il 40% da trasformare nell'UE;
- il 25% da materiali riciclati.

Per facilitare lo sviluppo di progetti strategici, gli Stati membri creeranno punti di contatto unici al livello amministrativo opportuno e nella fase pertinente della catena del valore delle materie prime critiche.



I **progetti di estrazione riceveranno le autorizzazioni entro** un periodo massimo di **27 mesi**, mentre i **progetti di riciclaggio e trasformazione** dovrebbero ricevere le autorizzazioni entro **15 mesi**, con limitate eccezioni volte a garantire un dialogo significativo con le comunità locali interessate dai progetti e un'adeguata valutazione dell'impatto ambientale in casi complessi.

Le imprese di grandi dimensioni che realizzano tecnologie strategiche (ossia i produttori di batterie, di idrogeno o di generatori di energia rinnovabile) effettueranno una valutazione del rischio delle rispettive catene di approvvigionamento per individuare le vulnerabilità.

In seguito all'approvazione della posizione del Parlamento europeo da parte del Consiglio, l'atto legislativo è adottato.

Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

### **Contesto**

Il regolamento sulle materie prime critiche, insieme al regolamento sull'industria a zero emissioni nette e alla riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica, è una delle iniziative legislative faro del piano industriale del Green Deal presentato nel febbraio 2023.

### **Maggiori informazioni:**

[Proposta della Commissione](#)

[Mandato negoziale del Consiglio](#)

[Proposta relativa all'istituzione di un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche](#)

[Testo finalizzato](#)



## ***Industria, presentata la prima strategia industriale della difesa e un nuovo programma di investimenti nel settore della difesa per l'UE.***

La Commissione europea e l'alto rappresentante hanno presentato la [prima strategia industriale europea della difesa](#) a livello dell'UE e hanno proposto una serie di nuove azioni ambiziose per sostenere la competitività e la prontezza dell'industria della difesa dell'UE.

Due anni fa, l'avvio della guerra in Ucraina, ancora in corso, ha segnato il ritorno di un conflitto ad alta intensità nel vecchio continente. La strategia industriale europea della difesa (EDIS) definisce una visione chiara a lungo termine per conseguire la prontezza industriale alla difesa nell'Unione europea. La Commissione europea ha presentato, quale primo strumento immediato e centrale per la realizzazione della strategia, una [proposta legislativa per un programma europeo di investimenti nel settore della difesa](#) (EDIP) e un quadro di misure atte a garantire la disponibilità e l'approvvigionamento tempestivi di prodotti per la difesa.

La strategia delinea le sfide cui deve far fronte attualmente la base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB), ma anche l'opportunità di sfruttare appieno il potenziale di quest'ultima, e indica la direzione da seguire per il prossimo decennio. Per accrescere la prontezza industriale europea alla difesa, gli Stati membri devono investire di più, meglio, insieme e in Europa.

Per aiutare gli Stati membri a conseguire tali obiettivi, la strategia industriale europea della difesa presenta una serie di azioni volte a:

- sostenere una maggiore efficienza nell'espressione della domanda di difesa collettiva degli Stati membri; tale aspetto sarà basato su strumenti e iniziative esistenti, quali il piano di sviluppo delle capacità (CDP), la revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD) e la cooperazione strutturata permanente (PESCO) e sarà sostenuto incentivando la cooperazione degli Stati membri nella fase degli appalti di capacità di difesa;



- garantire la disponibilità di tutti i prodotti per la difesa attraverso un'EDTIB più reattiva, in qualsiasi circostanza e orizzonte temporale; saranno sostenuti gli investimenti degli Stati membri e dell'industria europea della difesa nello sviluppo e nell'immissione sul mercato di tecnologie e capacità di difesa all'avanguardia; sono inoltre proposte misure volte a garantire che l'EDTIB disponga delle risorse necessarie anche nei periodi di crisi, aumentando in tal modo la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE;
- provvedere affinché i bilanci nazionali e dell'UE sostengano con i mezzi necessari l'adeguamento dell'industria europea della difesa al nuovo contesto di sicurezza;
- integrare una cultura della prontezza alla difesa in tutte le politiche, in particolare chiedendo una revisione nell'anno in corso della politica della Banca europea per gli investimenti in materia di prestiti;
- sviluppare legami più stretti con l'Ucraina attraverso la sua partecipazione alle iniziative dell'Unione a sostegno dell'industria della difesa e stimolare la cooperazione tra le industrie della difesa ucraine e dell'UE;
- collaborare con la NATO e i partner strategici internazionali dell'UE.

La strategia definisce indicatori atti a misurare i progressi compiuti dagli Stati membri verso la prontezza industriale. Gli Stati membri sono invitati a:

- effettuare appalti per almeno il 40% del materiale di difesa in modo collaborativo entro il 2030;
- provvedere affinché, entro il 2030, il valore degli scambi intra-UE nel settore della difesa rappresenti almeno il 35% del valore del mercato della difesa dell'UE;
- compiere progressi costanti in vista dell'acquisizione all'interno dell'UE di almeno il 50% del loro bilancio per gli appalti nel settore della difesa entro il 2030 e di almeno il 60% entro il 2035.





Il programma europeo di investimenti nel settore della difesa (EDIP) è la nuova iniziativa legislativa che trasformerà le misure di emergenza a breve termine, adottate nel 2023 e valide fino al 2025, in un approccio più strutturale e a più lungo termine atto a conseguire la prontezza industriale alla difesa. Sarà così assicurata la continuità del sostegno alla base industriale e tecnologica di difesa europea, per accompagnarne il rapido adattamento alla nuova realtà.

L'EDIP comprende aspetti sia finanziari sia normativi e mobilerà 1,5 miliardi di euro del bilancio dell'UE nel periodo 2025-2027 per continuare a rafforzare la competitività dell'EDTIB. Il sostegno finanziario dell'EDIP estenderà in particolare la logica di intervento dell'EDIRPA (sostegno finanziario a titolo del bilancio dell'UE per compensare la complessità della cooperazione tra gli Stati membri nella fase di appalto) e dell'ASAP (sostegno finanziario alle industrie della difesa al fine di aumentarne la capacità di produzione), per incoraggiare ulteriormente gli investimenti dell'EDTIB. L'EDIP sosterrà inoltre l'industrializzazione dei prodotti derivanti da azioni cooperative di R&S supportate dal Fondo europeo per la difesa. Il bilancio dell'EDIP può essere utilizzato anche per istituire un fondo per accelerare la trasformazione delle catene di approvvigionamento della difesa (FAST). Tale nuovo fondo mirerà ad agevolare l'accesso ai finanziamenti mediante strumenti di debito e/o di capitale di rischio per le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione che industrializzano tecnologie di difesa e/o fabbricano prodotti per la difesa.



Il bilancio dell'EDIP rafforzerà inoltre la cooperazione industriale dell'UE nel settore della difesa con l'Ucraina e ne sosterrà lo sviluppo della base industriale e tecnologica di difesa. A tal fine l'EDIP potrebbe eventualmente attingere a finanziamenti supplementari dai proventi straordinari derivanti da beni sovrani russi bloccati (fatta salva la decisione del Consiglio su proposta dell'alto rappresentante).

Quanto agli aspetti normativi, l'EDIP presenta soluzioni innovative. Il programma metterà a disposizione un nuovo quadro giuridico, la struttura per il programma europeo di armamento (SEAP), per agevolare e intensificare la cooperazione degli Stati membri per quanto riguarda il materiale di difesa, in piena complementarità con il quadro della PESCO. L'EDIP prevede inoltre un regime a livello dell'UE per la sicurezza dell'approvvigionamento di materiale di difesa, che garantirà un accesso costante a tutti i prodotti per la difesa necessari in Europa e fornirà un quadro per reagire efficacemente a eventuali future crisi di approvvigionamento di prodotti per la difesa. L'EDIP consentirà inoltre l'avvio di progetti europei di interesse comune nel settore della difesa, con il potenziale sostegno finanziario dell'UE. Infine l'EDIP propone di istituire una struttura di governance nella quale siano pienamente coinvolti gli Stati membri per garantire la coerenza generale dell'azione dell'UE nel settore dell'industria della difesa (il consiglio per la prontezza industriale alla difesa).

Gli Stati membri e, in ultima analisi, i cittadini dell'UE trarranno vantaggio da un'industria europea della difesa più forte e più reattiva, che apporterà benefici anche ai partner principali dell'UE, tra cui la NATO.

### **Maggiori informazioni:**

[Scheda informativa sull'EDIS](#)

[Scheda informativa sull'EDIP](#)

[Proposta di regolamento sull'EDIP](#)

[Strategia industriale europea della difesa](#)



***Industria, la Commissione UE stanZIA 500 milioni di euro per aumentare la produzione di munizioni, su un totale di 2 miliardi di euro per rafforzare l'industria della difesa dell'UE.***

La Commissione europea ha stanziato i 500 milioni di euro previsti dalla [legge a sostegno della produzione di munizioni](#) (ASAP). Ciò consentirà all'industria europea della difesa di aumentare la sua capacità di produzione di munizioni portandola a 2 milioni l'anno entro la fine del 2025.

La Commissione ha inoltre avviato il programma di lavoro per lo [strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni](#) (EDIRPA) e il quarto programma di lavoro annuale del [Fondo europeo per la difesa](#) (FED).

Insieme, questi programmi dispongono di una dotazione di quasi 2 miliardi di euro. Le misure volte al rafforzamento della base industriale e tecnologica di difesa europea sono adottate a seguito dell'adozione della prima [strategia industriale europea della difesa](#) (EDIS) e della relativa proposta di un [programma europeo per l'industria della difesa](#) (EDIP).

500 milioni di euro per aumentare la capacità di produzione di munizioni a 2 milioni di euro all'anno

Con il sostegno dell'ASAP, l'Europa dovrebbe raggiungere una capacità annuale di produzione di munizioni pari a 2 milioni entro la fine del 2025.

La Commissione ha completato la valutazione a norma del regolamento ASAP in tempi record e ha [selezionato 31 progetti](#) per aiutare l'industria europea ad aumentare la produzione e la preparazione delle munizioni.

I progetti selezionati riguardano cinque settori: esplosivi, polveri, serbatoi, missili e certificazioni di collaudo e ricondizionamento. Questo finanziamento mobilerà ulteriori investimenti dell'industria attraverso il cofinanziamento, per un totale di circa 1.4 miliardi di euro nella catena di approvvigionamento.

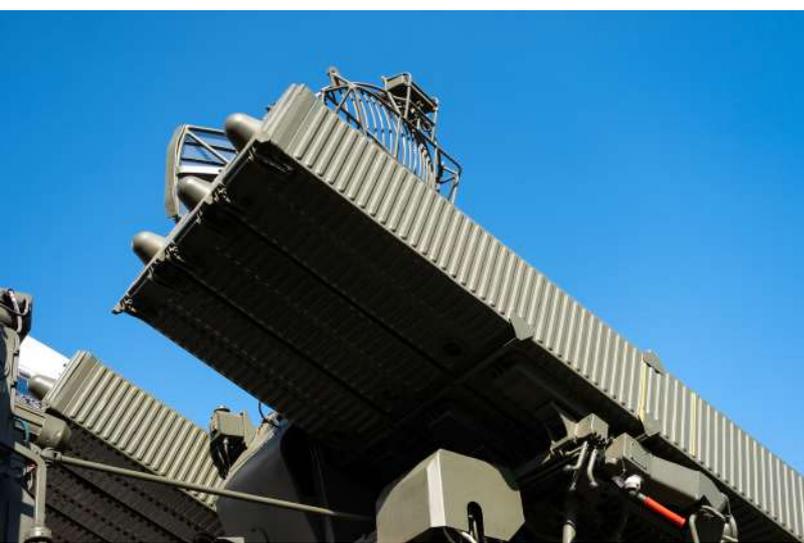


Le imprese beneficiarie dei finanziamenti ASAP e le loro catene di approvvigionamento sono distribuite in tutta l'Unione europea. Viene fornito sostegno per rafforzare le capacità di produzione esistenti e per svilupparne di nuove. Le convenzioni di sovvenzione con i candidati selezionati dovrebbero essere firmate nel maggio 2024.

### **310 milioni di euro per incentivare gli Stati membri ad acquisire congiuntamente capacità di difesa**

Con l'adozione dello [strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa attraverso appalti comuni](#) (EDIRPA) e la pubblicazione dei rispettivi inviti a presentare proposte, la Commissione incentiva per la prima volta gli Stati membri ad acquistare congiuntamente prodotti per la difesa che soddisfano le esigenze più urgenti e critiche. Aggregare la domanda fornirà prevedibilità e quindi incentiverà l'industria UE ad aumentare la capacità produttiva e migliorerà l'interoperabilità delle forze armate nazionali.

Con un bilancio totale di 310 milioni di euro, il programma di lavoro dell'EDIRPA sosterrà gli appalti comuni in tre settori: 1) munizioni, 2) difesa aerea e missilistica e 3) piattaforme e sostituzione di sistemi preesistenti. Tali priorità di finanziamento sono state stabilite insieme agli Stati membri per far fronte alle necessità urgenti in materia di difesa e ricostituire le scorte di difesa. Il termine ultimo per la presentazione delle proposte è il 25 luglio 2024.



## **1.1 miliardi di euro per promuovere i progetti di Ricerca e Sviluppo dell'UE nel settore della difesa**

Per garantire che l'Europa rimanga all'avanguardia in materia di tecnologia e innovazione nel settore della difesa, la Commissione ha adottato il quarto programma di lavoro annuale del [Fondo europeo per la difesa](#) (FED) e ha pubblicato i relativi inviti a presentare proposte, stanziando ulteriori 1.1 miliardi di euro, di cui 225 milioni di euro per sostenere l'innovazione e le start-up nel settore della difesa attraverso misure specifiche nell'ambito del sistema di innovazione nel settore della difesa dell'UE (EUDIS).

Il programma di lavoro del FED per il 32, che copre 2024 temi dell'invito, finanzia progetti in settori fondamentali della difesa, tra cui la lotta ai missili ipersonici, lo sviluppo di una serie di veicoli senza equipaggio in volo e a terra e la garanzia di una comunicazione spaziale sicura. Prepara il terreno per sistemi di difesa di prossima generazione, come elicotteri e aeromobili da carico di medie dimensioni. Il termine ultimo per la presentazione delle proposte è il 5 novembre 2024.

### **Maggiori informazioni:**

[Pagina web ASAP](#)

[Scheda informativa ASAP con i progetti selezionati per il finanziamento](#)

[Pagina web dell'EDIRPA](#)

[Programma di lavoro dell'EDIRPA](#)

[Scheda informativa dell'EDIRPA](#)

[Scheda informativa sul programma di lavoro del FES per il 2024](#)

[Programma di lavoro del FES per il 2024](#)

[Scheda informativa EUDIS](#)



## SALUTE

### ***Raggiunto l'accordo sullo spazio europeo dei dati sanitari.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno raggiunto l'accordo sullo spazio europeo dei dati sanitari (EHDS), uno degli elementi fondamentali di un'Unione europea della salute forte.

Le **norme proposte** dalla Commissione nel maggio 2022 **hanno due obiettivi principali:**

- **Porre i cittadini al centro dell'assistenza sanitaria**, dando loro il pieno controllo dei loro dati per ottenere un'assistenza sanitaria migliore in tutta l'UE;
- **Aprire i dati agli usi della ricerca e della salute pubblica.**

L'accordo raggiunto dai colegislatori stabilisce **norme chiare per l'uso dei dati sanitari per migliorare la prestazione di assistenza sanitaria, la ricerca, l'innovazione e l'elaborazione delle politiche.**

Le nuove norme sfrutteranno il potenziale offerto dallo scambio, dall'uso e dal riutilizzo sicuri dei dati sanitari, garantendo nel contempo il pieno rispetto degli elevati standard dell'UE in materia di protezione dei dati.

In base alle nuove norme, i **cittadini avranno un accesso immediato e agevole ai loro dati sanitari digitali ovunque si trovino nell'UE.** Gli operatori sanitari potranno accedere alle cartelle cliniche di un paziente se necessario per ricevere cure in un altro Stato membro, consentendo un processo decisionale basato su dati concreti, nel pieno rispetto delle norme dell'UE in materia di protezione dei dati.

Lo spazio europeo dei dati sanitari crea inoltre un solido quadro giuridico per il riutilizzo dei dati sanitari a fini di ricerca, innovazione e sanità pubblica. I dati contribuiranno a sviluppare trattamenti salvavita e medicinali personalizzati, ma anche a migliorare la preparazione alle crisi, nel rispetto di rigorose condizioni di sicurezza e di accesso ai dati e nel rispetto dei diritti fondamentali.



Il Parlamento europeo e il Consiglio adotteranno ora formalmente il nuovo regolamento. Esso diventerà quindi applicabile in fasi diverse a seconda del caso d'uso e del tipo di dati.

**Maggiori informazioni:**

[Proposta di regolamento che istituisce lo spazio europeo dei dati sanitari](#)

[Scheda informativa](#)



## TRASPORTI

### ***Raggiunto l'accordo sulla direttiva contro l'inquinamento provocato dalle navi.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo politico sulla modifica della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per i reati di inquinamento. I co-legislatori hanno convenuto di allineare la direttiva alla convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi ([Marpol](#)) e di estendere l'ambito di applicazione della direttiva a più tipi di sostanze inquinanti scaricate in mare, come le acque reflue e i rifiuti.

Le nuove norme miglioreranno la trasparenza rendendo disponibili online le informazioni sui reati di inquinamento nei mari europei e sulle sanzioni imposte. Inoltre, le informazioni sul modo in cui le autorità costiere hanno verificato una potenziale fuoriuscita dopo un allarme mediante sorveglianza satellitare saranno disponibili online. L'emendamento chiarisce l'applicazione delle sanzioni amministrative per renderle più efficaci: ad esempio, quando gli Stati membri impongono sanzioni, si terrà conto dell'entità dello scarico illegale, del suo impatto sull'ambiente o della capacità finanziaria dell'entità responsabile. Vi saranno strumenti e piattaforme più solidi per lo scambio di informazioni e di esperienze per le autorità degli Stati membri. Ad esempio, la sorveglianza satellitare per l'inquinamento provocato dalle navi ([CleanSeaNet](#) – banca dati sulla sorveglianza e sulla condivisione delle informazioni dell'EMSA) sarà migliorata e potrà trovare una soluzione migliore.

Tale normativa è stata presentata dalla Commissione nel giugno 2023 nell'ambito del [pacchetto sulla sicurezza marittima](#), un risultato concreto degli impegni della Commissione in materia di mobilità sostenibile e intelligente.





La direttiva è in fase di revisione per la seconda volta. Nel 2009 è stata rivista per aggiungere sanzioni penali, mentre con l'attuale revisione ha eliminato le disposizioni penali e le ha trasferite nella nuova direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, che ora contempla un reato relativo all'inquinamento illegale provocato dalle navi e sanzioni penali per l'inquinamento provocato dalle navi.

Come indicato nel [Green Deal dell'UE](#), nella [strategia per una mobilità intelligente e sostenibile](#) e nel [piano d'azione per l'inquinamento zero](#), la Commissione ha la visione di impostare il trasporto marittimo su un percorso verso l'azzeramento delle emissioni, dell'inquinamento e degli incidenti.

Tutte le nuove misure rafforzano l'effetto deterrente e contribuiscono alla prevenzione dell'inquinamento nei mari europei.

L'accordo politico raggiunto deve ora essere adottato formalmente. Una volta completato tale processo da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entreranno in vigore 20 giorni dopo. Gli Stati membri avranno 30 mesi per recepire la direttiva nei rispettivi ordinamenti giuridici nazionali.



***Trasporti, Commissione UE ha avviato la prima indagine approfondita a norma del regolamento sulle sovvenzioni estere.***

La Commissione europea ha avviato la sua prima indagine approfondita sul ruolo potenzialmente distorsivo delle sovvenzioni estere, esercitando i suoi poteri ai sensi del [regolamento sulle sovvenzioni estere](#). L'indagine riguarda una procedura di appalto pubblico.

Ciò dimostra la determinazione della Commissione UE a preservare l'integrità del mercato interno garantendo che i beneficiari di sovvenzioni estere non possano beneficiare di un vantaggio indebito per aggiudicarsi appalti pubblici nell'UE, a scapito della concorrenza leale.

L'inchiesta avviata fa seguito a una notifica presentata alla Commissione da CRRC Qingdao Sifang Locomotive Co., Ltd., una controllata di CRRC Corporation, un produttore cinese di treni di proprietà statale. Si tratta di una procedura di appalto pubblico avviata dal ministero dei Trasporti e delle comunicazioni della Bulgaria relativa alla fornitura di diversi treni elettrici a spinta e ai relativi servizi di manutenzione e formazione del personale.

A norma del regolamento sulle sovvenzioni estere, le imprese sono tenute a notificare le loro gare di appalto pubblico nell'UE quando il valore stimato dell'appalto supera i 250 milioni di euro e quando l'impresa ha ricevuto almeno 4 milioni di euro di contributi finanziari esteri da almeno un paese terzo nei tre anni precedenti la notifica.

A seguito dell'esame preliminare della notifica ricevuta da CRRC Qingdao Sifang Locomotive, la Commissione ha ritenuto giustificato avviare un'indagine approfondita, in quanto vi sono sufficienti indicazioni del fatto che a tale società è stata concessa una sovvenzione estera che falsa il mercato interno.



A tal fine, la Commissione ha dovuto valutare se il contributo finanziario estero costituisca una sovvenzione che conferisce direttamente o indirettamente un vantaggio selettivo all'impresa; e se ciò consenta all'impresa di presentare un'offerta indebitamente vantaggiosa.

Nel corso dell'indagine approfondita la Commissione valuterà ulteriormente le presunte sovvenzioni estere e otterrà tutte le informazioni necessarie per stabilire se possano aver consentito a CRRC Qingdao Sifang Locomotive di presentare un'offerta indebitamente vantaggiosa in risposta a un'offerta. Tale offerta potrebbe indurre altre imprese che partecipano alla procedura di appalto pubblico a perdere opportunità di vendita.

In linea con le disposizioni del regolamento sulle sovvenzioni estere, al termine dell'indagine approfondita la Commissione può 1) accettare gli impegni proposti dalla società se pongono rimedio pienamente ed efficacemente alla distorsione, 2) vietare l'aggiudicazione dell'appalto o 3) emettere una decisione di non sollevare obiezioni.

La CRRC Qingdao Sifang Locomotive ha presentato una notifica completa il 22 gennaio 2024. A partire da tale data, la Commissione dispone di 110 giorni lavorativi, fino al 2 luglio 2024, per adottare una decisione definitiva. L'avvio di un'indagine approfondita non pregiudica l'esito del procedimento.

### **Società e prodotti**

La CRRC Corporation Limited (nota come CRRC) è un produttore cinese di materiale rotabile di proprietà dello Stato. È il più grande produttore di materiale rotabile al mondo in termini di entrate. I produttori di materiale rotabile producono le locomotive e le carrozze utilizzate dagli operatori ferroviari, nonché i vagoni, i tram e altri veicoli ferroviari.

La gara d'appalto per gli appalti pubblici del ministero bulgaro dei Trasporti e delle comunicazioni riguarda 20 treni elettrici a spinta e la loro manutenzione nell'arco di 15 anni. Il valore stimato dell'appalto è di circa 610 milioni di euro.



## Contesto procedurale

Il [regolamento sulle sovvenzioni](#) estere è entrato in vigore il 12 luglio 2023. Questa nuova serie di norme consente alla Commissione di affrontare le distorsioni causate dalle sovvenzioni estere e consente quindi all'UE di garantire condizioni di parità per tutte le imprese che operano nel mercato interno, pur rimanendo aperte agli scambi e agli investimenti.

Negli ultimi anni le sovvenzioni estere sembrano aver distorto il mercato interno dell'UE, anche concedendo ai loro beneficiari un vantaggio indebito per acquisire imprese o ottenere appalti pubblici nell'UE a scapito della concorrenza leale.

### Maggiori informazioni:

[Regolamento sulle sovvenzioni estere](#)

[Sito web del regolamento sulle sovvenzioni estere](#)

[Informazioni pratiche](#)

[Scheda informativa](#)



## ***Trasporti, raggiunto l'accordo per modernizzare le ispezioni e la sorveglianza delle navi.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sull'aggiornamento dei requisiti per il controllo da parte dello Stato di approdo delle navi che fanno scalo nei porti dell'UE e sui requisiti dello Stato di bandiera per le navi mercantili registrate negli Stati membri dell'UE.

Per quanto riguarda la direttiva sullo Stato di bandiera, i colegislatori hanno convenuto di integrare nel diritto dell'UE le pertinenti norme dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) (il codice degli strumenti internazionali o il codice III).

Ciò garantisce che tali norme possano essere applicate alle navi battenti bandiera degli Stati membri dell'UE.

Gli Stati membri dovranno inoltre effettuare ogni anno un numero concordato di ispezioni dello Stato di bandiera e provvedere alla digitalizzazione dei certificati obbligatori delle navi degli Stati membri, il che a sua volta faciliterà le ispezioni da parte dello Stato di approdo.

L'accordo sul controllo da parte dello Stato di approdo vedrà il diritto dell'UE allineato all'IMO e al memorandum d'intesa di Parigi relativo al controllo delle navi da parte dello Stato di approdo per quanto riguarda i requisiti relativi all'organizzazione e all'esecuzione dei controlli da parte dello Stato di approdo.

Gli Stati membri hanno inoltre convenuto di istituire un regime volontario di controllo da parte dello Stato di approdo per i pescherecci di maggiori dimensioni e di aumentare l'importanza dei requisiti ambientali del controllo da parte dello Stato di approdo adeguando il profilo di rischio della nave utilizzato per selezionare le navi da ispezionare.



La direttiva riveduta prevede anche certificati navali elettronici, che consentiranno agli ispettori di prepararsi meglio prima delle ispezioni e si concentrerà sulla conformità delle navi alle norme applicabili, piuttosto che su un riesame dei documenti una volta a bordo.

Il controllo da parte dello Stato di bandiera e il controllo da parte dello Stato di approdo sono strumenti importanti per un'ampia gamma di questioni legate alla navigazione, quali la sicurezza marittima, la protezione dell'ambiente e le condizioni di lavoro a bordo.

L'Agenzia europea per la sicurezza marittima sosterrà l'attuazione delle nuove disposizioni, fornendo formazione e assistenza tecnica, nonché gli strumenti informatici necessari per le amministrazioni preposte al controllo dello Stato di bandiera e dello Stato di approdo.

A seguito dell'accordo raggiunto, i testi definitivi devono ora essere adottati formalmente. Una volta completato tale processo da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entreranno in vigore 20 giorni dopo. Gli Stati membri disporranno di 30 mesi per recepire le direttive nel diritto nazionale.

### **Contesto**

Le proposte sono state presentate dalla Commissione nel giugno 2023 nell'ambito del [pacchetto sulla sicurezza marittima](#). Come stabilito nel [Green Deal dell'UE](#), nella [strategia per una mobilità intelligente e sostenibile](#) e nel [piano d'azione per l'inquinamento zero](#), la Commissione si è impegnata a definire il trasporto marittimo su un percorso verso l'azzeramento delle emissioni, dell'inquinamento e degli incidenti.



## ***Trasporti, raggiunto l'accordo su una migliore applicazione transfrontaliera delle norme in materia di sicurezza stradale.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un'accordo per facilitare l'applicazione transfrontaliera del codice della strada.

Le attuali norme dell'UE in materia di applicazione transfrontaliera hanno contribuito ad aumentare il rispetto delle norme in materia di sicurezza stradale da parte dei conducenti non residenti.

Tuttavia, nel 2019 circa il 40% dei reati transfrontalieri è stato commesso impunemente, o perché l'autore del reato non è stato identificato o perché il pagamento della sanzione pecuniaria non è stato eseguito. L'accordo affronta tali questioni con nuove disposizioni che migliorano la cooperazione tra gli Stati membri.

Oltre allo scambio automatizzato di informazioni tra le autorità nazionali, sono introdotte procedure di assistenza reciproca per identificare l'autore del reato e applicare le sanzioni pecuniarie.

Oltre alle infrazioni più frequenti e gravi, come l'eccesso di velocità, la guida in stato di ebbrezza e di droga, la cooperazione tra le autorità nazionali riguarderà anche:

- **corse stradali abusive;**
- **mancato rispetto della distanza di sicurezza** dal veicolo che precede;
- **sorpasso pericoloso;**
- **sosta pericolosa;**
- **attraversamento di una o più strisce longitudinali continue;**
- **guida contromano;**
- **il mancato rispetto delle norme sull'utilizzo dei corsie di emergenza;**



- mancato rispetto delle **restrizioni di accesso dei veicoli connesse alla sicurezza stradale** applicate ad aree quali le zone scolastiche, le zone pedonali e le piste ciclabili,
- l'uso di un **veicolo sovraccarico**.

Gli Stati membri riferiranno sulle questioni relative alle infrazioni commesse da conducenti di paesi terzi.

Un portale informatico consentirà ai cittadini di accedere facilmente alle informazioni sulle norme in materia di sicurezza stradale in vigore in ciascuno Stato membro, ma anche alle procedure di ricorso e alle ammende applicate, ai meccanismi di esecuzione e ai mezzi disponibili per il pagamento delle ammende.

Le garanzie per la protezione dei dati personali sono rafforzate attraverso ruoli e compiti chiari per le amministrazioni nazionali nelle procedure di esecuzione transfrontaliere, disposizioni sulla sicurezza dei dati, scadenze chiare e orientamenti sulla lingua da utilizzare nelle comunicazioni con i cittadini.

L'accordo raggiunto dovrà ora essere adottato formalmente. Una volta completato tale processo da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e dovranno essere recepite negli ordinamenti nazionali entro due anni e mezzo.



## TURISMO

***Il Consiglio europeo ha approvato in via definitiva il regolamento relativo alla locazione a breve termine.***

Il Consiglio europeo ha adottato un regolamento relativo alla raccolta e alla condivisione dei dati riguardanti i servizi di locazione di alloggi a breve termine. Questo atto legislativo aumenterà la trasparenza nel settore della locazione di alloggi a breve termine e aiuterà le autorità pubbliche a regolamentare questa parte sempre più importante del settore turistico. Si tratta dell'ultima tappa del processo decisionale.

La locazione di appartamenti, case o stanze per brevi periodi di tempo è diventata una scelta diffusa tra i turisti e i viaggiatori in cerca di alloggio. Le piattaforme online hanno promosso l'utilizzo di questi servizi, che al momento coprono quasi un quarto del numero totale di alloggi per turisti nell'UE. Il regolamento in questione si limita ad armonizzare la creazione di un sistema di registrazione di facile utilizzo con disposizioni comuni e non è inteso a disciplinare l'accesso al mercato di tali attività.

### **Trasparenza e raccolta dei dati**

**Le nuove norme introducono obblighi di registrazione armonizzati per i locatori e le loro abitazioni destinate alla locazione a breve termine,** compresa l'attribuzione di un numero di registrazione unico che dovrà essere indicato sui siti web corrispondenti e sulle piattaforme online. I locatori presenteranno informazioni semplici per ottenere questo numero di registrazione, che sarà necessario per prestare servizi di locazione di alloggi a breve termine.

Le **piattaforme online dovranno fornire regolarmente,** a un punto di ingresso digitale unico negli Stati membri, **informazioni sulle attività di locazione dei loro locatori,** il che aiuterà le autorità competenti a produrre statistiche affidabili e ad adottare misure normative consapevoli.



In seguito all'approvazione della posizione del Parlamento europeo da parte del Consiglio, l'atto legislativo è adottato.

Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione. Si applicherà 24 mesi dopo l'entrata in vigore.

**Maggiori informazioni:**

[Testo finale](#)

[Orientamento generale del Consiglio](#)

[Proposta della Commissione](#)

[Protezione dei consumatori - Diritti di viaggio](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

**Programma YEP, Giovani politici eletti 2024: aperto l'invito a presentare candidature.**

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) riafferma il proprio impegno volto ad amplificare le voci dei giovani politici eletti a livello dell'UE con il lancio dell'invito a presentare candidature per il [programma Giovani politici eletti \(YEP\) 2024](#).

Dal suo lancio nel 2019, il Programma YEP ha coinvolto più di 800 giovani politici eletti, fornendo loro piattaforme uniche per impegnarsi e contribuire alla definizione delle politiche e alla governance dell'Unione europea.

L'invito a partecipare al **Programma YEP è aperto a giovani politici impegnati di età inferiore ai 35 anni**, che ricoprono cariche regionali o locali nell'UE e nei Paesi candidati.

**Bando YEP 2024, candidarsi sul seguente [sito](#).**

**Scadenza per la presentazione delle domande: 19 aprile 2024.**



Maggiori informazioni e dettagli sulla candidatura, sono disponibili all'interno della [pagina web dedicata al programma YEP](#).



## OPPORTUNITA' & BANDI

### ***Bando da 4 miliardi di euro del Fondo per l'innovazione per finanziare tecnologie a zero emissioni nette***

La Commissione ha lanciato l'invito a proposte 2023 del [Fondo per l'innovazione](#), con una dotazione record di 4 miliardi di euro per sostenere la diffusione delle tecnologie innovative di decarbonizzazione. L'invito è finanziato dai proventi del [sistema di scambio di quote di emissione dell'UE \(EU ETS\)](#), da cui l'importanza di fissare un prezzo del carbonio per la transizione verde. Rispetto all'invito precedente la Commissione ha aumentato i fondi totali e ha raddoppiato la dotazione assegnata ai progetti di produzione di tecnologie pulite: quest'anno sono stati stanziati 1,4 miliardi di euro per rafforzare la capacità produttiva industriale, la leadership tecnologica e la resilienza delle filiere in Europa.

I promotori di progetti possono chiedere sovvenzioni per cinque aree contraddistinte da requisiti diversi in termini di bilancio e spese in conto capitale (CapEx):

1. **decarbonizzazione generale (larga scala)** - 1,7 miliardi di euro disponibili per progetti con CapEx superiori a 100 milioni di euro;
2. **decarbonizzazione generale (media scala)** - 500 milioni di euro disponibili per progetti con CapEx comprese tra 20 milioni e 100 milioni di euro;
3. **decarbonizzazione generale (piccola scala)** - 200 milioni di euro disponibili per progetti con CapEx comprese tra 2,5 milioni e 20 milioni di euro;
4. **produzione di tecnologie pulite** - 1.4 miliardi di euro disponibili per progetti con CapEx superiori a 2,5 milioni di euro incentrati sulla fabbricazione di componenti per l'energia rinnovabile, lo stoccaggio dell'energia, le pompe di calore e la produzione di idrogeno;
5. **progetti pilota** - 200 milioni di euro disponibili per progetti con CapEx superiori a 2,5 milioni di euro incentrati sulla decarbonizzazione profonda.



## OPPORTUNITA' & BANDI

I progetti saranno valutati in base al loro potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, al grado di innovazione, alla maturità, alla replicabilità e all'efficienza in termini di costi. Il Fondo per l'innovazione può coprire fino al 60% dei costi pertinenti del progetto. Possono presentare domanda i progetti situati nello Spazio economico europeo e ora, a seguito della recente revisione della direttiva EU ETS, anche i progetti nel settore marittimo, nei trasporti stradali e nella costruzione, oltre a quelli sviluppati nei settori ad alta intensità energetica (compreso il trasporto aereo), nell'energia rinnovabile o nello stoccaggio dell'energia. I progetti promettenti che non sono abbastanza maturi per ricevere una sovvenzione o che non sono selezionati a causa di limitazioni di bilancio possono beneficiare del [programma della Banca europea per gli investimenti che fornisce assistenza allo sviluppo di progetti](#).

**Scadenza:** promotori di progetti hanno tempo fino al **9 aprile 2024**.

**Per candidarsi:** [portale Funding and Tenders](#) .

I candidati saranno informati dei risultati della valutazione nel quarto trimestre del 2024 e quelli che l'avranno superata firmeranno le convenzioni di sovvenzione nel primo trimestre del 2025.

**Maggiori informazioni:**

[Il Fondo per l'innovazione annuncia due prossimi inviti a presentare proposte](#)

[Risultati degli inviti precedenti a presentare proposte del Fondo per l'innovazione](#)

[Portafoglio progetti del Fondo per l'innovazione](#)

[Interfaccia del portafoglio progetti del Fondo per l'innovazione](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

### *Erasmus+: 4,3 miliardi di euro a sostegno della mobilità e della cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport nel 2024*

La Commissione europea ha pubblicato l'[invito a presentare proposte 2024](#) nell'ambito di Erasmus+, il programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa. Grazie a una **dotazione di 4,3 miliardi di euro** per il 2024, Erasmus+ continuerà a sostenere le esperienze transnazionali di alunni e studenti che frequentano istituti di istruzione superiore e di istruzione e formazione professionale.

Per attenuare l'effetto dell'inflazione sui partecipanti, gli importi delle sovvenzioni per il sostegno individuale destinato a chi studia all'estero saranno oggetto di un adeguamento del 5,9% per la maggior parte delle azioni di mobilità nell'invito del 2024.

Le attività di cooperazione nell'ambito di Erasmus+ continueranno a riunire persone e organizzazioni per lavorare alle quattro [priorità fondamentali](#) generali del programma: inclusione, cittadinanza attiva e partecipazione democratica, transizioni verde e digitale.

Nell'ambito di questo invito a presentare proposte di progetti Erasmus+, qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può richiedere finanziamenti tramite le [agenzie nazionali Erasmus+](#) (in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi associati al programma) o l'[Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura](#) (EACEA).

#### **Maggiori informazioni:**

[Programma di lavoro Erasmus+ 2024](#)

[Invito a presentare proposte Erasmus+ 2024](#)

[Guida al programma Erasmus+ 2024](#)

[Scheda informativa sul nuovo programma Erasmus+ 2021-2027](#)

[Mobilità delle competenze e dei talenti](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

### **PRIMA lancia il premio "Woman Greening Food Systems in the Mediterranean"**

In occasione della festa internazionale delle donne, il programma europeo [PRIMA](#) ha lanciato la sua ultima iniziativa, finanziata dall'UE: il premio "Woman Greening Food Systems in the Mediterranean", che sottolinea il ruolo indispensabile delle donne nella coltivazione di sistemi alimentari sostenibili.

Questa nuova iniziativa mira a riconoscere e celebrare le azioni delle donne nel promuovere sistemi alimentari sostenibili e resilienti. Il nuovo premio "[PRIMA Woman Greening Food Systems Award in the Mediterranean Region](#)" vuole riconoscere i contributi delle donne che sono state in prima linea nel promuovere cambiamenti positivi nel settore agroalimentare del Mediterraneo.

Questo nuovo premio punterà i riflettori su due donne che hanno dimostrato leadership, innovazione e impatto nel promuovere la sostenibilità e la resilienza dei sistemi alimentari nella regione mediterranea.

Con un **premio in denaro di 10.000 euro** per ciascuna delle due vincitrici, il premio mira non solo a riconoscere i loro risultati, ma anche a fornire loro una piattaforma per condividere le loro esperienze e le loro idee.

Le [candidature al premio](#) sono aperte a tutte le persone giuridiche o gruppi di persone giuridiche guidate da donne, che operano nella regione del Mediterraneo.



## OPPORTUNITA' & BANDI

I partecipanti sono incoraggiati a presentare le loro iniziative e i loro progetti che hanno portato a miglioramenti tangibili nella sostenibilità e nella resilienza dei sistemi alimentari.

Sono benvenute anche le candidature congiunte di più partecipanti, a condizione che nominino un partecipante principale che li rappresenti.

**Scadenza:** dal 7 maggio 2024 al **7 giugno 2024** sarà possibile presentare la candidatura.

Maggiori **informazioni per candidarsi** sono disponibili sul seguente [sito](#).

Maggiori **informazioni sul premio** sono disponibili sul seguente [sito](#).



**PRIMA**  
**WOMAN**  
**GREENING**  
**FOOD SYSTEMS**  
**AWARD**  
IN THE MEDITERRANEAN



## OPPORTUNITA' & BANDI

***Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali.***

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

### **Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?**

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

### **Come è utile Rural toolkit?**

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



## OPPORTUNITA' & BANDI

### Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

#### 1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

#### 2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

#### 3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito, garanzie, debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

### Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

### **Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA**

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- **10/04/2024 [Europa digitale. Invito a presentare proposte “Rete dei poli europei di innovazione digitale nei Paesi associati”](#)**
- **11/04/2024 [Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte “Reti di festival europei”](#)**
- **11/04/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" \(Terza scadenza: 11/04/2024\)](#)**
- **15/04/2024 [Centro Comune di Ricerca \(CCR\). Concorso "Science is everywhere" Let's talk about - Un magazine per la scienza"](#)**
- **16/04/2024 [Linee di Competenze Specifiche e Prerogative Sociali \(SOCPL\). Bando per “misure di informazione e formazione per le organizzazioni dei lavoratori”](#)**



## OPPORTUNITA' & BANDI

- 16/04/2024 Europa Creativa Sezione Cultura. Invito a presentare proposte 2024 per la circolazione delle opere letterarie europee
- 16/04/2024 Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 per progetti di "volontariato nell'ambito del corpo volontario europeo di aiuto umanitario"
- 18/04/2024 Programma CERV. Invito a presentare proposte sulla "reti di città"
- 18/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Ottava scadenza: 18/04/2024).
- 24/04/2024 Programma CERV. Invito a presentare proposte "per la prevenzione e la lotta alla violenza di genere e nei confronti dei minori"
- 24/04/2024 Programma CERV. Invito a presentare proposte rivolto alle autorità nazionali per la protezione dei dati per il raggiungimento degli stakeholder nella legislazione sulla protezione dei dati
- 25/04/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Scambi virtuali nel campo dell'istruzione superiore e della gioventù"



## OPPORTUNITA' & BANDI

- 25/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Terza scadenza: 25/04/2024).
- 07/05/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 2: "Centri di eccellenza professionale"
- 07/05/2024 Ferrovie d'Europa: pubblicati nuovi bandi a sostegno di progetti per la rete aerea e ferroviaria
- 07/05/2024 Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 per "Progetti di solidarietà" (Scadenza tornata facoltativa: 07/05/2024).
- 14/05/2024 Campagne di promozione dei prodotti agricoli dell'UE. Pubblicati a gennaio i primi inviti a presentare proposte
- 14/05/2024 Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte "Sostegno alla TV e a contenuti online"
- 06/06/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 2: "Accademie degli insegnanti Erasmus+"



## OPPORTUNITA' & BANDI

- 06/06/2024 Europa digitale. Invito a presentare proposte "EuroHPC Virtual Training Academy"
- 18/07/2024 Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte "Films on the Move"
- 04/09/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma (NCP) 2024"
- 05/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Nona scadenza: 05/09/2024)
- 17/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Settima scadenza: 17/09/2024)
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Quarta scadenza: 19/09/2024)
- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Dodicesima scadenza: 24/09/2024)
- 01/10/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 1"



## OPPORTUNITA' & BANDI

- 01/10/2024 Programma Erasmus+. Inviti a presentare proposte "Azione chiave 2: "Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni"
- 01/10/2024 Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 per "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Seconda scadenza: 01/10/2024).
- 16/10/2024 Europa Creativa. Invito a presentare candidature per le "Capitali europee della cultura"
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza: 20/11/2024).
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Tredicesima scadenza: 24/11/2024).
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 24/12/2024 Consiglio europeo dell'Innovazione. Invito a presentare proposte "EIC Accelerator 2024 - Short application"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"



## OPPORTUNITA' & BANDI

- **05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"**
- **30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"**
- **31/12/2027 Iniziativa Urbana Europea (EUI). Possibilità per le città di presentare domande per "City-to-City Exchanges" in modo continuativo**



# CONTATTI

## LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

### REGIONE TOSCANA BRUXELLES

**Indirizzo:** Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

**Tel. BE:** +32 (0)2 28 68 563

**Tel. IT:** +39 055 438 5830

**Sito:** regione.toscana.it/bruxelles

**E.mail:** segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

**Skype:** RegioneToscanaBXL

**Twitter:** @ToscanaBXL

**Instagram:** @toscanabxl

**Linkedin:** Regione Toscana Bruxelles

### TOUR4EU

**Indirizzo:** Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

**Tel. BE:** +32 (0)2 286.86.00

**Sito:** tour4eu.eu

**E mail:** s.costa@tour4eu.eu

**Facebook:** Tour4EU Bruxelles

**Twitter:** @tour4eu

**Instagram:** @tourforeubruxelles

**Marzo 2024**

# CONTATTI

## LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

*Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.*

*Sul sito PNRR Toscana troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.*

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

**Il Rapporto delle attività 2022 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.**



Rapporto delle attività dell'Ufficio della Regione Toscana  
a Bruxelles

**PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:**

**[SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT](mailto:SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT)**